Mercoledì 23 Giugno 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 148
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno L. 60.00 — Semestre „ 30.00 — Trimestre L. 15.00 — Mese „ 5.00
Estero - Anno L. 137.50 — Semestre „ 68.75 — Trimestre „ 34.40

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 3-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 21 - Cronaca 2 - Cronaca rosa ecc. L. 1 Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati, ecc. L. 1.50 - Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta 22 giugno 1926)

AFFARI APPROVATI

Carlino: Cessione terreno a Chiesa Giulia e a Di Chiara Rosa — Basiliano: Alienazione ritaglio stradale — S. Vito Fag.: Acquisto terreno per estrazione ghiaia — Barcis: Vendita pianta bosco Montelunga — Meduno: Reg. polizia rurale — Villa Santina: Vendita terreno comunale in località «Vinadia» a Soc. Mineraria del Veneto — Cividale: Cessioni stradali per accesso a fondi privati — Marano: Tassa famiglia 1926 — Forni Avoltri: Reparto spesa manutenzione strade Forni-Cellina - Udine: Alienazione relitto stradale a Soc. Pro Schola — Bicinicco: Acquisto pubblicazione storica Cilibrizzi — Attimis: Concorso cura marina sig. Fontanini — Latisana: Concorso all'Asilo Oriani Marinai Italiani — Lauco: Tassa famiglia — Rigolato: Cong. Carità. Bilancio 1926 — Maniago: Reg. pubblico macello — Tramonti Sotto: Revisione assegni caro vita ed indennità personale dipendente — Meduno: Adesione al Patronato Nazionale — Meduno: Contributo Scuola Complementare Spilimbergo — Moimacco: Aggiunta al Reg. P. U. Sanzioni contro la bestemmia — Aquileia: Aumento pensione al Medico condotto Gortani — Pozzuolo: Adesione al Patronato Naz. Inf. e Assicuraz. Sociali — Bicinicco: Spesa per nuovo catasto — Marano: Rinnovo effetto cambiario L. 12000 — Latisana: Concessione agli ex dipendenti di differenza di gratificazione — Contributo al Patronato Scolastico — Sable Grande: Bilancio 1926 — Piedimonte Calvario, Sagrado: Modifica Reg. edilizio — Sesto Reghena: Installazione lampade pubbliche nella frazione Versiola — Pradamano: Reg. tassa bestiame Azzano Decimo: Modifica Reg. manutenzione stradale — Latisana: Contributo Patronato Naz. Inf. Assicuraz. Sociali — Lauco: Tassa esercizio rivendita 1926 — Latisana: Aumento salario al custode del macello — Medea: Applicazione tassa esercizio rivendita per 1926 — Enemonzo: Lavori miglioramento malghe — Spilimbergo: Adesione al patronato Inf. ed Assicurazione Sociali — Andreis: Tariffa pascolo vagante — Perteole, Campoformido, Buia, Spilimbergo: Bilancio 1926 — Pagnacco: Sottoscrizione Nazionale pro Asilo orfani dei Marinai Italiani — Tolmino: Contributo suppletorio per la mostra di selvicoltura ed agricoltura — Rigolato, Maniago, Rive d'Arcano, Villa Santina: Bilancio 1926 — S. Croce Aidussina, Versa, Bergogna, Dignano, Bilancio 1926 — Udine: Contributo miglioria Approv. Regolamento — Piedimonte: Reg. tassa vetture e domestici — Maiano: Bilancio 1926 — S. Maria la Longa, Corno di Rosazzo, Bicinicco: Bil. 1926 — Frisanco: Bilancio 1926 — Reana: Contributo giornata pompiere — Sussidi ad Enti ed Istituti — Campolongo: Rappresentanza alunni al Cimitero Redipuglia — Reana: Sussidio al Circolo Sportivo — S. Odorico: Adesione Patronato Nazionale Infortuni Assicurazioni Sociali — Tramonti S., S. Maria la Longa: Bilancio 1926 — Faedis: Mutuo Lire 250000 per costruzione nuovo cimitero — Porcia: Bilancio 1926 — Cimolais: Aumento 1 quarto tariffa daziaria — Latisana: Vigilanza notturna sulla proprietà comunale — impianto illuminazione pubblica e monumenti — Erto Casso: Aumento di 1 quarto tariffa daziaria — Pozzuolo: Aumento di 1 quarto tariffa daziaria — Ciseris: Bilancio 1926 — Montenars: Adesione Patronato Infortuni ed assicurazioni sociali — Platischis: Bilancio 1926 — Campolongo: Bilancio 1926 — Pradamano, Pasian Pord., Meretto di Tomba, Arzene, Morsano, Sedula, Lose, Fagagna, Montenars. Raccolana, Treppo Grande, Rivolto, Travesio, Andreis S. Vito Fag. Pagnacco Coseano, Pordenone, Erto Casso, S. Odorico, Reana, Tramonti Sotto, Venzone, Trivignano, Caneva, Pinzano, Ronchis, Remanzacco: Bilancio 1926 — Campolongo: Contributo del Comune a favore della vedova di guerra Milocco Amabile per spedalità — Aiello: Abolizione dazio consumo sulla legna carbone e pesce fresco — Caneva: Conservazione tassa cani esercizio e rivendita — Mortegliano: Spese per uffici indicatori catastali — Bicinicco: Spesa L. 420 per lampada votiva — S. Lorenzo Mossa: Applicazione tributi comunali 1926 — Martignacco: Ripristino tassa famiglia — Ranziano: Assunzione mutuo L. 15000 — Latisana: Contributo Istituto Enti Locali — Medea: Applicazione tassa famiglia 1926 — Lauco: Contribuito Istituto Impiegati Enti locali — Contributo Ufficio Concentramento Operatori Catastali — Feletto Umberto: Sussidio L. 300 Comitato Onoranze Caduti Guerra — Cividale: Permuta di una parte fondo «Campo Sportivo» — Camporosso: Bilancio 1926 — Fiume Veneto: bilancio 1926.

AFFARI RINVIATI D'ORDINANZA

S. Quirino: Affrancazione legati in frumento — Chiopris-Viscone: Reg. riscossione dazio su energia elettrica — Tarcento: Contributo L. 1000 annue al Campo Sportivo — Sedula: Regol. edilizio — Canale Isonzo: Cessione tronco strada vicinale alla Cementi Isonzo Latisana — Claut: Cessione terreno a Pascutto Angelo — Fanna, S. Giorgio di Negaro: Bilancio 1926 — Pagnacco: Compenso L. 100 alla guardia campestre — Auzza: Permuta suolo — Bicinicco: Vendita fondo Furip per costruzione asilo infantile.

AFFARI AUTORIZZATI

S. Spirito Bains., Sequals, Brugnera, Nimis, Tricesimo, Castions Strada, Chiusaforte, Villa Monteyecchio, Gabria, Socchieve, Sesto Reghena, Gonars, Pauzza, Colloredo M.: Bilancio 1926.

AFFARI VARII

Marano Lag.: Ricorsi contro tassa esercizio (accoglie) — Corona: Bilancio 1926 (prende atto) — Barcis: Bilancio 1926 (prende atto) — Prepotto: Bilancio 1926 (prende atto) — Circhina: Acquisto casa (parere favorevole) — Casarsa: Bilancio 1926 (autorizza).

DOLEGNA

Cade da un poggiolo e si ferisce gravemente

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri notte. Certo Raccar Luigi di Francesco, di anni 42 da Borgogna, operaio alle dipendenze della ditta Costantini-Petrucco, che eseguisce i lavori di arginatura del torrente Judrio, sportosi di troppo dal poggiuolo della casa per un bisogno corporale, precipitò nel cortile riportando contusioni alla faccia e probabile frattura della volta cranica.

Fu trasportato all'ospedale di Cividale, ove i medici si riservarono la prognosi.

TRASAGHIS

La cittadinanza onoraria al Segretario Straulino

L'Amministrazione Comunale, dopo le dimissioni dal posto di segretario Comunale presentate dal sig. Eliseo Straulino in seguito alla sua nomina a segretario di Maiano, ha voluto in modo tangibile dimostrare tutta la propria riconoscenza al partente per la larga assiduità esplicata, lo zelo e la rettitudine dimostrata nella trattazione degli affari, e nell'amministrazione della publica cosa, in sei anni di permanenza. Ha deliberato perciò il conferimento al segretario Straulino della cittadinanza onoraria di Trasaghis, quale giusto e meritato premio della sua larga attività lasciando ottimi ricordi dell'opera sua a vantaggio del Comune. Auguri allo zelante funzionario di rapida carriera.

Nuovo segretario

A sostituire il segretario Straulino, è stato chiamato interinalmente il segretario sig. Lino Freschi di Pagnacco, già segretario di Palazzolo dello Stella, funzionario attivo e laborioso e preceduto da ottima fama. Auguri di lunga permanenza e di proficuo lavoro a vantaggio del Comune.

S. GIORGIO DI NOGARO

Sindacato Edili ed affini

21. — Dietro vivissima propaganda di questa Sezione Fascista e mercè il sentito, sincero lavoro svolto dal fascista Cinti Leonardo, fiduciario per i Sindacati locali, si è venuti il giorno 19 c. m. alle ore 20.30 alla costituzione del Sindacato Edili ed affini, a cui seguiranno quelli delle altre categorie di lavoratori, con l'adesione di circa quaranta operai.

Il Direttorio è stato formato dietro elezione unanime dai seguenti signori: segretario sezionale Cinti Leonardo, membri del Direttorio: Maran Giovanni, muratore; Sguassero Giovanni, muratore; Carrara Romano, muratore; Michelutti Luciano, decoratore; Aiza Odolvado, falegname; Salvador Luciano, falegname. Invitiamo tutti gli altri lavoratori a volersi inscrivere presso l'istituito Ufficio d'avviamento al lavoro che ha sede in una sala terrena del palazzo comunale.

ZOMPICCHIA

Per il monumento

Passando per questo paese ho voluto vedere il Monumento in costruzione. E' una opera artistica di gusto fine che incontrerà la unanime ammirazione. Mi dissero che l'opera verrà inaugurata non appena tutto sarà ultimato anche economicamente. Il Comitato che ha fatto miracoli per ottenere mezzi onde condurre il progetto, dovrà ancora ricorrere al cuore dei compaesani che certo non rifiuteranno l'ultimo sforzo. In proposito mi venne riferito che anche il locale parroco don Ermes Comuzzi, bella tempra di sacerdote soldato (che ha fatto tutta la guerra e perciò sente intenso il dovere verso i Caduti che vide ed assistette con paterno cuore) s'interessa vivamente per l'ultimazione del Monumento per il quale si quotò primo nella sottoscrizione imminente.

E' certo, che ogni famiglia concorrerà all'ultimo appello per dimostrare l'unione e gratitudine. Qualche maligno mi vuole insinuare che i due, tre dissenzienti trovano cavilli per non mettere la mano in tasca. I benpensanti sono certi però che anche i suddetti concorreranno forse con maggior slancio per dimostrare che dinanzi ai poveri morti per la Patria ogni animosità inconsulta deve tacere.

Chi m'informa mi dice che il paese è buono ed è volonteroso ed è compatto, quando si tratta del proprio onore. E grande onore si farà Zompicchia con questo Monumento che è un vero gioiello e sarà apprezzato da tutti i passanti per la strada nazionale.

Vada dunque da queste colonne un appello ad ogni Zompicchiese per l'ultimo contributo. I caduti hanno dato. Devono dare i superstiti benificati.

GEMONA

Beneficenza illuminata

Il prof. ing. cav. Augusto Sporeni, ha disposto nel suo testamento che il residuo dell'asse lasciato in eredità sia messo a disposizione del Municipio di Gemona perchè ne benefichi i due alunni del R. Laboratorio-Scuola che meglio abbiano a distinguersi nelle due ultime classi.

Gradita visita

Numerosi friulani residenti a Venezia vennero domenica a fare graditissima visita alla nostra cittadina. Si fermarono breve ora proseguendo verso la Carnia.

VENZONE

Visita gradita

Di ritorno dalle manovre tattiche svoltesi in Carnia, ieri sera fu fra noi la musica, sebbene ridota, della 63 Legione Tagliamento.

Ciò si deve al Decurione signor Guerra, che con squisito pensiero d'affetto volle qui recarsi per tributare un atto di omaggio al Milite Giorgini, caduto or son tre anni per mano del bolscevismo.

La musica tenne un graditissimo concerto sotto la loggia municipale, di fronte alla lapide dello stesso Giorgini.

Un grazie di cuore al Decurione signor Guerra per la simpatia dimostrata per Venzone.

VALVASONE

La sagra di S. Pietro dalle sue origini a oggi

La sagra di S. Pietro ha origini molto lontane poichè la chiesa dedicata al Santo vanta antichità romane. Ne fa fede il notaio Antonio Nicoletti che, raccogliendo documenti storici, ha trovato, verso la fine del secolo XVIII, in un cassone del coro, diversi documenti di varia importanza, purtroppo in parte corrosi dal tempo e dall'umidità. In uno scritto lasciato da un certo Ottobono notaio di S.ta Romana Chiesa io stesso Nicoletti ha potuto con fatica dedurre che l'attuale Chiesa di S. Pietro era in precedenza un Tempio a Giove e che nel 63 dopo Cristo l'Evangelista S. Marco, trovandosi a predicare la fede Cristiana da queste parti, l'ha convertito a Tempio Sacro. In seguito la Chiesa è passata in custodia ad un ordine di frati che risiedevano in paese i quali avevano anche l'obbligo di tenere sempre in efficenza un'ospizio, che doveva servire da asilo ai pellegrini che si trovavano di passaggio per queste strade.

Alla sera, dopo le due ore di notte, cioè prima della chiusura delle porte, la campana maggiore della parrocchiale faceva sentire i suoi lenti e cupi rintocchi affinchè i viandanti si dirigessero verso il sicuro asilo per trovare nel sonno il ristoro della notte. Anche oggi, a tutela delle più antiche tradizioni, dopo le due ore della calata del sole si espande maestosamente per l'aria il suono poderoso dello stesso campanone.

Ritornando alle origini della rinomata sagra di S. Pietro non si sa con precisione a quando esse risalgano, ma è assodato che il 29 giugno in Valvasone furono sempre celebrate solennità e feste religiose. In seguito, col succedersi degli anni, i religiosi della terra unirono alla fede il divertimento; ed ecco che vediamo il popolo accorrere in frotta da tutti i paesi dei dintorni per assistere alla celebrazione della sagra. Nella Piazza Maggiore prendevano posto gli amanti di Tersicore e nelle adiacenze banchi di dolci e giccattoli, e mentre nelle altre vie del paese la focosa gioventù di un tempo inneggiava con canti popolari all'allegra festosità, nella chiesetta di San Pietro veniva esposta alla venerazione dei fedeli la statua del Santo.

A tarda ora e quasi ogni anno si ammiravano gli artistici fuochi pirotecnici. Nel 1883 in occasione della Sagra di S. Pietro, Valvasone poteva ammirare uno spettacolo che allora godeva di una certa rarità. Uno dei pionieri dell'aereostatica, di cui mi sfugge il nome, dalla Piazza Castello prendeva felicemente il volo a bordo di un pallone, salutato da una moltitudine di popolo venuto dai più lontani paesi per vedere per la prima volta l'uomo librarsi nell'aria. L'audace aereostiere atterrava poco dopo senza alcuna difficoltà a pochi chilometri del paese.

Non bisogna inoltre dimenticare che le vecchie sagre furono quasi ogni anno rallegrate dalle più rinomate bande musicali della Provincia, fra le quali ricordiamo quella del 79. Fanteria che nel 1905 era di stanza a Udine.

Anche ai giorninostri la sagra di San Pietro è celebratissima. Qualche anno fa abbiamo avuto tra noi il grande campione ciclista Ottavio Bottecchia, per disputare su strada la superba Coppa Juventus, vinta al traguardo dal nostro Maniago Luigi. Ecco perchè sempre il popolo accorre giulivo e numeroso, ecco perchè le chiassose brigate dei giovani partecipano con entusiasmo alla festa del 29 giugno: sanno che Valvasone non è mai stato inferiore alle più esigenti aspettative.

Come si svolgerà quest'anno — domanderà qualcuno — la sagra di S. Pietro? Giacchè sono in argomento darò esauriente risposta. Valvasone quest'anno vivrà due giornate di vera passione sportiva: 27 e 29 giugno.

L'Auto Moto Club che conta ora oltre cinquanta soci si è fatto promotore di una corsa di motorini fino a cm. 125 di cilindrata, che si svolgerà il giorno 27 corr. sul seguente percorso: Valvasone, Postoncicco, S. Martino al Tagliamento, Arzene, Casamatta, Valvasone per un totale di chilometri 165, ed il giorno 29 gare di motociclette fino a 500 di cilindrata. S'intende che entrambe le gare sono approvate dal Moto Club l'Italia e sono sotto il patrocinio della Rivista Sportiva Motociclismo. Ricchissimi i premi in denaro ed in Coppe artistiche tanto da non far dubitare che in entrambe le gare parteciperanno i migliori assi del motore. Diverse èquipe e varie case hanno già inviato la loro iscrizione, mentre il celebre curvista Mattia Cancelliere assicura che in tutti e due i giorni farà sfoggio di tutta la sua audacia, riproducendosi in acrobazie ed altri virtuosismi del genere.

I preparativi stanno ultimandosi, le tribune poste di fronte al traguardo sono solide e capaci, mentre i crocevia saranno chiusi all'ultimo momento e vigilati da apposito personale. Insomma, l'Auto Moto Club ha già pensato a tutto, tanto da far credere e sperare che Valvasone il 27 e 29 giugno ospiterà moltissimi appassionati dello sport.

E' inutile dire che ambedue le feste saranno coronate dai tradizionali fuochi d'artificio, e mentre su due vaste piattaforme suonerà la molto distinta orchestra di Rambaldo Marcotti, il paese sarà tutto artisticamente illuminato alla veneziana.

La sagra di S. Pietro sarà celebrata anche quest'anno in modo degno della sua antica tradizione.

G. Sasso

POVOLETTO

Promozione

Ci giunge notizia che con R. D. 25 marzo 1926, l'egregio nostro Segretario Comunale sig. Eugenio Tomat è stato promosso al grado di Capitano di Complemento arma del Genio, con anzianità del 28 ottobre 1918. Vive congratulazioni al valoroso amico, che vede finalmente riconosciuto il proprio merito, pel quale a soli 24 anni raggiunge il grado di Capitano del Genio.

SPILIMBERGO

Girovago che muore sur un fienile

L'altra sera trovava ricovero su un fienile in borgata di Ciago (Meduno) il girovago Giovanni Stefanutti fu Candido di anni 65, proveniente da Ciseris (Tarcento).

Stamattina il proprietario del fienile recatosi a prendere del fieno, trovava il povero vecchio cadavere. Il medico attribuì la morte a paralisi cardiaca.

In attesa dell'autorità il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria del cimitero di Meduno.

Grave disgrazia

Mentre stava caricando della merce sopra l'autocorriera nel garage alle Alpi, il facchino Luigi Ongaro di anni 53 scivolò dalla scala andando a battere violentemente la testa sul selciato.

Fu raccolto, privo di sensi, e trasportato nella sua abitazione in Valbruna. Ieri, però, venne accompagnato all'ospedale, dove trovasi in grave stato.

Altra disgrazia

Ieri verso le 21, mentre si recava a casa, il decano dei nostri barbieri Giuseppe Lanfrit, abitante in Via Verdi, scivolò in malo modo, così da riportare la frattura del collo del femore sinistro. Fu ricoverato all'ospedale e ne avrà per parecchio tempo.

Il salto di un'auto nella roggia
IL GUIDATORE INCOLUME!

Il sig. Amato De Marco, negoziante e presidente della Società Sportiva Spilimbergo, ieri percorreva con la sua automobile la via Spilimbergo-Casarsa. Giunto in località Navarons, presso l'osteria Pascuttini, improvvisamente si spezzava lo sterzo e la macchina priva di guida continuava la sua corsa verso il canale roggiale che corre a fianco della strada. Lungo il ciglio stradale la macchina urtava una giovane ragazza, certa Olimpia Colonnello di Giovanni, che era stata ad attingere acqua e la precipitava assieme ai secchi nella roggia. La seguiva la macchina e il guidatore, fortunatamente rimasto incolume, perchè lo auto non si capovolse, malgrado dal piano stradale a quello della roggia vi sia un'altezza di circa due metri.

Il sig. De Marco potè tosto aiutare la giovane Colonnello e trarla fuori dal canale. La Colonnello aveva riportata una lieve contusione ad una spalla e molta paura.

La macchina fu il giorno stesso tratta dalla roggia e rimorchiata a Spilimbergo.

MAGNANO IN RIVIERA

Cose dell'Asilo

Egregio Direttore,

Ho letto l'articoletto inerente all'Asilo Monumento ai Caduti in Guerra di Magnano pubblicato sul «Gazzettino» del 20 corrente e quale Sindaco del Comune e Presidente del Comitato Esecutivo, sento l'imperioso dovere di smentire l'articolista, il quale, in buona o malafede, ha svisato completamente la vera portata delle cose.

Tutti i Magnanesi sanno e lo dovrebbero sapere, che l'erigendo benefico edificio sorge su un fondo, già di proprietà del signor Merluzzi, donato munificamente dallo stesso, al Capoluogo d' Magnano, per l'apostolica impresa. L'edificio stesso, su progetto gratuito del chiarissimo signor ing. Lionello Ferrari di Udine, venne costruito, in un primo tempo, con fondi raccolti per lo innanzi mediante spettacoli di beneficenza, lotterie, sagre ecc. ed ultimamente, cioè circa venti giorni fa, per completarlo, il Comitato, senza importunare nessuno ricorse al Credito Bancario, firmando in proprio cambiali, per la somma di lire trentamila, presumibilmente necessarie alla bisogna. Come vedesi, il Municipio, non è mai entrato nelle faccende più o meno fortunose dell'Asilo, che se attualmente esiste e fra breve verrà solennemente inaugurato e dedicato alla sacra memoria dei nostri Caduti in Guerra, lo si deve unicamente all'instancabile attività di tutti i Membri del Comitato Esecutivo, fra i quali, meritano speciale onore e menzione i signori Merluzzi Lino, Merluzzi Giuseppe di Pietro, Tomat Gio Batta Aristide, Ceschia Valentino, Spizzo Ferruccio, Aita Mattia, Tomadini Marcello, Revelant Giuseppe e Tomiutti Olivo.

Consigliasi quindi l'incauto autore dell'articolo, a non immischiarsi più negli affari degli altri, senza prima informarsi esattamente delle questioni, per evitare se non altro il ripetersi della magra figura fatta coll'articolo cui si risponde.

[illegible]

Centurione *Ermacora Zuliani*, Sindaco del Comune di Magnano in Riviera, Presidente del Comitato Pro Asilo Monumento.

PALMANOVA

Pro Casa di Riposo

Diamo il primo elenco delle offerte per la sistemazione della Casa di riposo per i vecchi indigenti, i di cui lavori sono pressocchè ultimati e la di cui apertura avrà luogo fra una quindicina di giorni al massimo: Municipio di Bagnaria Arsa, delib. contributo straordinario di L. 1000, Associazione Commercianti 100, Società Operaia 50, Friulani Guido 100, dott. Ascanio Tami 100, dott. Giacomo Bertossi 100, Renzoni Amedeo 100, Banca del Friuli 50, Bolzicco Riccardo 50, Steffenato Giovanni 30, don Lodovico Passoni 25, dott. Tullio Zanon 20, Giacomo De Biasio 20, Griggaris F.lli 15.

Cronaca Pordenonese

Inaugurazione del gagliardetto

Domenica 27 sul Pian del Cansiglio il Gruppo Sportivo del Cotonificio Veneziano inaugurerà il suo gagliardetto. Don Janes dirà la messa e quindi il discorso di inaugurazione. Sono invitate tutte le autorità.

Associazione ex Bersaglieri

Domenica, 27, alle ore 10, nella sala Coran si terrà un'adunanza di tutti gli ex bersaglieri del mandamento per procedere alla costituzione dell'Associazione ex Bersaglieri ed alla nomina delle cariche.

Echi della festa di domenica

Facendo seguito alla lunga relazione (pubblicata ieri) sulla solenne cerimonia della posa della prima pietra del Collegio Don Bosco, vi aggiungo che alla sera la banda della Filarmonica tenne in Piazza S. Giovanni illuminata a giorno, un applauditissimo concerto.

I prezzi dell'ultimo mercato

Sabato, sul nostro pubblico mercato si praticarono i seguenti prezzi: granoturco da L. 120 a 130 al quintale — fagioli vecchi da 75 a 85 — fagioli nuovi da 120 a 170 — sorgorosso da 80 a 110 — Patate da 80 a 90 — vino all'ettolitro (di qualità media) da 160 a 220 — stramaglie da 20 a 25 al quintale — legna da ardere da 17 a 20 — vacche a peso vivo da 420 a 450 — vitelli a peso vivo da 500 a 650 — polli e galline da 10 a 13 al chilogramma — uova L. 6 la dozzina — bozzoli da L. 31 a 33 al chilogramma.

Le operette Mauro

La venuta della grande compagnia di operette Mauro costituirà veramente un avvenimento artistico. Le richieste di palchi e posti a sedere sono già forti. La compagnia darà sette rappresentazioni, e con operette nuove per Pordenone: Baiadera, Contessa Maritza, Paganini — che va furoreggiando — Manovre d'autunno, Sibilla, S. A. balla il valzer, Frasquita. Sarebbe utile ricordare che solo questa compagnia ricca di elementi artistici e scenografici, può allestire con eccezionale lussuosità una così bella serie di lavori, essendo anche dotata di un meraviglioso corpo da ballo.

Fanno parte del corpo artistico di prima linea il comico Trucchi e la soubrette Zanoncelli; due «principi» nel campo della operetta italiana.

La prima rappresentazione si darà il 24 corr. Già parte del materiale è sulla piazza.

Concertino

Al Caffè Nuovo, hanno offerto alla clientela, i novelli dirigenti ieri sera, per il loro onomastico (San Luigi) un bellissimo applaudito concerto orchestrale diretto dal maestro Zardo. Il pubblico fu lieto della geniale sorpresa e rivolse plausi ed auguri ai bravi conduttori Luigi Figini e Luigi Maschiutto.

Di concerti ce ne offriranno ancora. Benissimo.

Decesso

E' morto il signor Giuseppe Cordazzo, da tutti benvoluto per la sua bontà. Oggi seguirono i funebri con larghissimo concorso di parenti ed amici. Condoglianze ai congiunti.

Cronaca della Carnia

Manovre della Milizia in Carnia

Domenica 20 ha avuto luogo nell'alta Valle del But, una manovra a partiti contrapposti tra gli Alpini del Battaglione Tolmezzo (partito rosso invasore) e la Coorte Carnica partito azzurro Nazionale.

Le truppe operanti erano rispettivamente comandate dal Seniore cav. Radina e dal Capitano Bendiscioli sig. Gerolamo.

Il presupposto generale era stato stabilito come segue:

«Truppe rosse superata la resistenza della linea di sorveglianza al confine fra i passi di M. Croce Carnico e Promosio inclusi, sono giunte con le loro estreme avanzate guardie fino all'altezza di M. Cimone, M. Zonfplan, M. Tenchia, Enfratore, Casera Valpudia, Casera Maseradis, M. Paularo.

Truppe azzurre accorse prontamente da Tolmezzo hanno il compito di ributtare oltre il confine gli invasori».

Alle ore 9 circa, una bandiera innalzata nei pressi della Torre del Moscardo dalla Direzione della Manovra, costituita dal generale Comandante la VI Zona, S. E. Monesi gran uff. Sigismondo, dal Console Grego, dal T. Colonnello Della Bianca e dal Seniore Liuzzi, segna l'inizio delle operazioni.

Gli alpini, magnificamente appostati dietro ai ripari naturali abbondantissimi occupano, la linea Stavolo Ronchiais; Enfrators; Montalons! collegati tra loro, da abili squadre di corrispondenza (bandiere al lampo di colore ed apparati Faini).

La Milizia, inviato un reparto ardito sulla sponda destra del But, inizia una rapida marcia di avvicinamento, protetta da pattuglie di esploratori, concentrandosi in un primo tempo a Naunina.

Gli alpini però che occupano posizioni dominanti, si accorgono della manovra, ed entrano in azione con qualche mitragliatrice battendo i passaggi obbligati ed i tratti scoperti.

S'inizia ora la seconda fase della manovra. Il Comando della V. Coorte, trasmette un fonogramma alla 18 Centuria, (che oltrepassato ormai il Bosco Museis, ha già preso contatto con il partito rosso, respingendone alcune pattuglie) di svolgere un'energica azione, dimostrativa, onde attrarre su di sè l'attenzione nemica.

Si ode infatti, poco dopo, un crepitare di fucileria, e di mitragliatrici nel bosco, che si ripercuote su per la Valle paurosamente...

E' la battaglia, che prende il suo pieno sviluppo.

La 16 Centuria (Moggio) e la 17 (Tolmezzo) avvicinatesi alla linea rossa, attraversando il bosco a Nord di Naunina, calano addosso agli Alpini, con un attacco al centro e sul fianco sinistro.

Il Comando del Partito rosso, però intuito l'azione, aveva fatto ripiegare il grosso delle truppe in fondo valle sulla supposta linea di resistenza, lasciando sulle quote un velo d'uomini, con qualche nido di mitragliatrici, che vengono oltrepassati e catturati dall'ondata travolgente delle Camicie Nere.

La terza fase della riuscitissima esercitazione vede i militi alla baionetta, mentre gli alpini sorridenti, attendono appostati dietro la scarpata della [illegible] del But, fraternamente le Camicie Nere della Legione Friulana.

Un apparato Faini ed una squadra di collegamento, a disposizione della Direzione della manovra, aveva permesso, di poter seguire ogni fase dell'esercitazione, intercettando i fonogrammi dei vari reparti e comunicando con i vari Comandi di Compagnia e di Centuria.

Terminata la manovra gli Alpini ed i Militi si riunirono in Paluzza.

Il Tenente Colonnello Della Bianca, Comandante del Battaglione Tolmezzo, presentate tutte le truppe del gen. Monesi, illustrava abilmente l'esercitazione, ben dicendo che essa era lo sviluppo, di uno dei più probabili casi di operazioni belliche nell'alta Valle del But.

Egli elogiava la buona volontà dimostrata indistintamente da Alpini e da Militi, dimostrando come tutto ciò che si opera con salda fede ed entusiasmo, porti sempre a risultati positivi ottimi.

Il Generale Monesi ringraziava poi il Colonnello Della Bianca, pronunciando vibrate parole di simpatia per i soldati delle Alpi ed inneggiando alla Maestà del Re ed al Capo del Governo che guidano l'Italia sicuramente verso le sue alte mete.

Il Console Grego porgerà poi al Comandante della Zona, a nome degli Alpini e dei suoi Militi — (molti dei quali hanno valorosamente portato in guerra la sponsa) — una picozza adorna di fiori della montagna, simbolo di fierezza e di ardimento, e consegnava poi con nobili parole tra l'entusiasmo degli Alpini e delle Camicie Nere al Colonnello Della Bianca un bottone d'argento riproducente uno sciatore, a ricordo della 63 Legione.

Tutti gli Ufficiali, si riunivano poi a colazione in Paluzza.

Iraduneta numerosa e disciplinata. Fu messo in rilievo la compostezza della Coorte Carnica, costituita tutta da elementi fisicamente e moralmente ammirabili.

TOLMEZZO

Gl' impianti idroelettrici del Tagliamento e del Lumiei

Con decreto ministeriale dell'8 maggio u. s., è stata ordinata una nuova istruttoria circa gli impianti di derivazione dal Tagliamento e dal Lumiei.

A tale istruttoria sono state ammesse le domande della Società Idroelettrica Veneta e quella del Comune di Amaro per l'irrigazione del suo territorio, nonchè quella dell'«Ente Autonomo delle Forze Idrauliche del Friuli». Per quest'ultima il Ministero, su parere del Consiglio Superiore dei LL. PP., ha riconosciuto i prevalenti caratteri di pubblico interesse necessari per l'ammissione in concorrenza a termini dell'art. 11 del Decreto 9 ottobre 1919 e ciò con la seguente motivazione:

«L'istanza dell'Ente Autonomo prevede un insieme di impianti che rispondono alla migliore utilizzazione delle acque del Medio Tagliamento, a cui è opportunemente coordinato lo impianto del Lumiei - Navarza, contemperandosi l'interesse industriale delle derivazioni con gli interessi agricoli della regione».

Vittoria calcistica

Ieri la nostra squadra di calcio è scesa ad incontrarsi con quella del Club [illegible] riportando la vittoria per 2 a 1.

Congratulazioni ai nuovi calciatori ed auguri per nuove vittorie avvenire.

PREONE

Abbellimenti edilizi

Il 7 giugno 1903 con atto notarile fu costituita la Società Operaia di Mutuo Soccorso di Preone, e su 51 articoli del Regolamento trascrivo il primo.

«Art. 1. — In virtù dei diritti sanciti dallo Statuto fondamentale del Regno, si costituisce in Preone un'associazione operaia col titolo: Società Operaia di Mutuo Soccorso ed istruzione fra gli operai e artigiani di Preone».

Alla Società mancava il locale, ma poi nel 1908 ha potuto avere un locale rustico sulla piazza principale per [illegible] l'immediato possesso.

Ma nel 1924 pensò di fabbricare un palazzo tutto a nuovo dalle fondamenta allo stesso posto, e lo ha inaugurato nell'anno corrente con un numero di circa 90 soci.

Il nuovo locale è assicurato sull'infortunio incendi per lire 40 mila; è a due piani con tinta all'esterno a mosaico; ed avendo voluto occupare tutto il suo numero mappale ad un lato il palazzo misura metri 13.50, nel secondo metri 8.50, nel terzo metri 7.50, nel quarto metri 6.

A pian terreno ha due porte d'ingresso con 8 finestre, una porta per uso di una scuola mista con due corsie di banchi affittata quest'aula al Comune per 10 anni per lavori fatti sul detto piano, e per l'altra porta, ingresso per comode scale alla gran sala da ballo sul primo piano.

Entro la porta d'ingresso si presenta uno spazio vuoto, buffet, ed una stanzetta credo a disposizione del Presidente e Segretario della Società Operaia.

Questa sala per giudizio di quanti l'hanno visitata (e furono moltissimi da ogni canale Carnico) ha meritato ogni lode. Esso è lunga metri 11 — larga metri 9 — alta metri 4 — con numero 10 finestroni alla moderna, e con un lampadario in mezzo di 9 lampadine di prima categoria per lusso e portata; con lampadine poi al pianterreno, ed una alla porta d'ingresso.

Insomma, facendo eccezione a Tolmezzo, è fra il numero delle belle sale della Carnia. Alla chiamata dunque anche a Preone si può ballare bene.

G. G.

VILLA SANTINA

Il segretario politico sospeso da ogni attività

Il sig. Arrigoni nob. Francesco, Segretario Politico del Fascio di Villa Santina da vari anni, ed ultimamente Fiduciario per la Valleta del Degano, la Pesarina e Ravascletto, è stato sospeso da ogni attività politica per mesi sei.

Sembra che il motivo del provvedimento sia un contrasto di direttive col Fiduciario della Carnia ing. Faleschini.

GORIZIA

La solenne cerimonia in onore di S. E. il generale Romei

21. — Oggi, ad opera del Commissario del Comune, senatore Giorgio Bombig, seguì nella sala bianca del Municipio, una austera cerimonia di commiato in onore del valoroso generale, già comandante della divisione di Gorizia, S. E. Giovanni Romei, promosso recentemente, per i suoi meriti speciali, a comandante del Corpo d'Armata di Palermo.

La manifestazione odierna, riuscì entusiastica e allo stesso tempo commovente, perchè i presenti sentivano l'immenso dolore di dover perdere un amico sincero, leale e devoto di Gorizia.

Presenti alla cerimonia erano tutte le più cospicue autorità civili e militari della città nostra.

Quando S. E. il gen. Romei entra nella sala bianca, accompagnato dal suo S. M.' scoppia un lungo applauso. Poi, fattosi religioso silenzio, il senatore Giorgio Bombig, rivolgendo la parola al festeggiato, pronuncia un nobilissimo discorso.

Ha poi la parola il console della Legione Isonzo cav. uff. Francisi il quale, pronunciando vibranti parole, offre al generale la camicia nera, con bottoni d'oro, rinchiusa in una elegantissima custodia di pelle, recante in rilievo gli emblemi del Fascio littorio e della Milizia.

Segue il presidente dell'Associazione Volontari combattenti di Gorizia, ten. vol. goriziano Piero Bozzini, che porge al generale un artistico dono, in nome della sezione: una roccia del S. Gabriele, racchiusa in una elegante busta, recante infissa una targhetta di bronzo con la scritta: «Tenaci come il macigno del monte cruento a S. E. il generale Giovanni Romei, i volontari di Santa Gorizia», accompagnando il dono con un commosso discorso che è molto applaudito.

Ha poi la parola il presidente dell'Associazione della Stampa Locale, Egone Cunte, che offrendo a S. E. il gen. Romei un'artistica targa in bronzo, recante in rilievo il castello di Gorizia e le firme di tutti i componenti della Sezione locale, pronuncia elevate parole, suscitando vivi applausi.

S. E. il gen. Romei, pronuncia infine, con voce robusta e chiara, un magnifico discorso suscitando ad un tempo commozione ed entusiasmo.

Infine il valoroso generale abbraccia, fra scroscianti ovazioni, il sen. Bombig.

Quindi, nelle sale adiacenti, mentre le autorità si ritirano per conversare col festeggiato, viene offerto un sontuoso rinfresco, servito con molta signorilità dal signor Cristino Lepre titolare del Caffè Teatro.

La tragica fine di un operaio

A Vertoccia, presso Merna, è avvenuta nel pomeriggio di ieri una orribile disgrazia che è costata la vita ad un operaio raccoglitore di materiale residuato di guerra, tale Laurencic Angelo di anni 30, abitante a Gabria.

Questi stava lavorando assieme ad un altro suo compagno entro una delle innumerevoli caverne disseminate alle pendici del Monte San Michele. D'un tratto non si sa ancora per quali cause, ma probabilmente per lo scoppio di qualche tubo di gelatina, la caverna franò seppelendo il Laurencic, mentre l'altro fece in tempo a mettersi in salvo.

Dopo circa un'ora di affannoso lavoro compiuto da alcuni compagni di lavoro, aiutati anche dai carabinieri della locale stazione, il cadavere fu tratto di sotto le macerie orrendamente sfracellato e quasi irriconoscibile.

L'evasione di un audace rapinatore

E' stata segnalata a tutti i Comandi dei RR. CC. la notizia che il detenuto Paolo Perdez di anni 32, da Selva delle Trincee, eludendo la vigilanza dei suoi secondini, era riuscito a evadere dal carcere e rendersi latitante.

L'evasione avvenne l'altro giorno verso le 13, e produsse enorme impressione, poichè, come è noto, il Perdez fu arrestato quale complice dell'efferata rapina compita in danno dei coniugi Kroseli, dove i grassatori, fra cui il latitante odierno, erano penetrati nell'abitazione dei due poveri vecchi, rapinandoli dell'importo di 16 mila lire, ritirate pochi giorni prima alla Banca d'Italia di Monfalcone.

S. VITO AL TAGL.

La IV Coppa S. Vito

In questi giorni fervono i preparativi per la prossima disputa della IV Coppa S. Vito. Il Comitato ordinatore sta attivamente lavorando perchè la magnifica ed importante gara riesca degna della cittadinanza nostra e della Società Sportiva. Le iscrizioni sono ormai numerose e si prevede una magnifica riuscita. Certo, quest'anno la corsa assumerà maggior importanza degli scorsi anni, data anche la larga dotazione di premi.

Cade sotto il carro

Ieri sera veniva trasportato nel nostro Ospedale certo Giuseppe Gardin fu Antonio di Prodolone, il quale presentava varie ferite. Egli raccontò che, verso le 17.15, si avviava, sopra un carro trainato da una giovenca, verso il Canedo, quando, per tentare di fermare la bestia imbizzarrita, cadeva dal carro ed andava a finire sotto le ruote.

Raccolto da alcuni passanti e subito trasportato all'Ospedale, dal Sanitario dott. Piero Masotti gli venivano riscontrate ferite lacero contuse alla regione temporo - parietale destra, alla regione zigomatica sinistra ed all'orecchio sinistro, frattura delle ossa nasali e ferita lacero contusa alla gamba sinistra. Guarirà in una ventina di giorni.

SAN DANIELE DEL FRIULI

Decesso

C'informano che ieri, nell'Ospedale, è morto il maestro in pensione Domenico Martin, nell'età di oltre settant'anni. Povero vecchio! Per oltre cinque lustri e fino ad un anno circa gli è stato corrispondente della «Patria», da Fagagna, da San Daniele: ancora da quando la dirigeva il prof. Camillo Giussani. Aveva cominciato a scrivere ancora da quando era maestro: missione ch'egli aveva abbandonata da molti anni, dopo avere insegnato in vari comuni.

Durante l'invasione, fu tra i rimasti, ed ebbe modo e occasione di giovare ai compagni di sventura, funzionando come una specie di scrivano pubblico per istanze, ricorsi, ricerche ecc.; funziona che aveva iniziato prima della guerra e continuò anche dopo. Era una figura bonaria, conosciuta da tutti. Da parecchio tempo ammalato, è venuto lentamente spegnendosi, senza il conforto di affetti famigliari...

Al vecchio corrispondente, il nostro mesto saluto.

CIVIDALE

Una strada nazionale completamente abbandonata!

Non è la prima volta che ci occupiamo dello stato in cui viene lasciata la strada nazionale Cividale - Caporetto, nel tronco di massimo traffico fra Cividale stesso e San Pietro al Natisone. Da un po' di tempo in qua si può dire che essa si trova in uno stato di completo abbandono.

Basti dire che in mezzo alla strada si lasciano alti depositi di ghiaia e terreno che dovevano servire per lavori da farsi e che vennero poi non sappiamo per quale ragione sospesi. Così essendo la strada piccola per se stessa — dato la linea tramviaria che ne occupa parte — i mucchi suaccennati ne la diminuiscono di capacità, mentre la parte che rimane libera al transito più che una ruotabile sembra una mulattiera ridotta come è a buche, a pozzanghere, ad intoppi di vario genere.

Non è un quadro esagerato quello che facciamo, è una descrizione vissuta, reale, e tale che dovrebbe richiamare l'attenzione della autorità superiore, alla quale direttamente ci rivolgiamo.

Che si attende per provvedere?

Che gli interessati al traffico aprano per conto loro una strada in aperta campagna?

MARIANO

Un impiccato

L'altro giorno in località Mariani, sulla sponda sinistra del torrente Versa fu trovato impiccato ad un albero il contadino Giuseppe Gobbo di anni 64.

Si ritiene trattarsi di suicidio per dispiaceri famigliari originati da questioni d'interesse. Dopo le constatazioni di legge la salma fu trasportata nella cella mortuaria del cimitero.

NIMIS

Funebri Bressani

Con numeroso concorso di popolo e coll'intervento della banda locale, seguirono domenica i funerali del compianto giovane Domenico Bressani detto Debelòn. Contava appena 24 anni, era da tutti amato in paese ed assai conosciuto al di fuori perchè appassionato e più volte premiato nello sport ciclistico.

Crudele morbo lo tolse in poco tempo all'affetto dei suoi cari che ora desolati ne sentono la scomparsa. Giovi a lenire questo loro cordoglio le dimostrazioni di affetto ieri tributate all'estinto.

— La mamma e le sorelle per onorare la memoria del loro caro «Meni» offersero L. 100 alla Congregazione di Carità e L. 100 all'Asilo Infantile.

Il collaudo dell'acquedotto

La settimana scorsa, alla presenza degli ingegneri civili di Rovigo e di Udine e dell'ing. Mantovani in rappresentanza dell'ing. Zanetti, direttore dei lavori nonchè del Presidente del Consorzio Cornappo cav. Ellero per i Comuni Consorziati di Tricesimo, Cassacco, Segnaccore, Treppo, venne collaudato l'acquedotto fino alla Frazione di Torlano, dopo 18 mesi di prova.

Il progetto fu dell'ing. Schiavi. L'impresa assuntrice del lavoro, Frattini e Rossi di Varese, diede prova, d'una non comune capacità portando a buon compimento il primo tronco di circa sette chilometri, dalla presa dove nasce il Cornappo, senza alcuna disgrazia, passando il torrente, ponti e roccie. La spesa fu quasi di un milione.

Ed ora speriamo che l'intero acquedotto sia portato a termine.

VENZONE

Atto coraggioso d'un milite

Si deve proprio al coraggio ed alla prontezza di spirito del Milite Volontario per la S. N. sig. Menini Giacomo, fratello del nostro Sindaco, se oggi, non dobbiamo occuparci di un'altra disgrazia.

Un cavallo imbizzarritosi si diede a corsa sfrenata lungo la Via Nazionale a Venzone, rovesciando il conducente, un povero vecchio di circa 70 anni. Cadendo, il vecchio s'aggrappò miracolosamente al timone. Il cavallo, continuava la sua corsa trascinando seco il povero vecchio che non si sa come si sia salvato. Il Milite Menini, visto il pericolo, corse ad afferrare il cavallo per la testa e riuscì fermarlo, quando il vecchio stremato di forze stava per cadere sotto ed essere stritolato sotto il pesante carro carico di legna da ardere. Altre disgrazie sarebbero pure potute accadere, dato che la via era affollata di bambini allora usciti dalla scuola, avendo terminata (erano circa le undici) la lezione antimeridiana.

Una parola di elogio per il bravo signor Menini, che per evitare una sicura disgrazia, col suo atto eroico ha messo a repentaglio la sua vita.

CORMONS

Un duello fra ufficiali

Stamane (lunedì) alle ore 7 nella villa del co. di Manzano (Giassico), si batterono alla sciabola i signori tenente Allerio e tenente Currado.

Dopo vari assalti rimase ferito all'avambraccio destro il ten. Currado, per cui i medici lo giudicarono in istato di inferiorità rispetto all'avversario e il direttore fece cessare lo scontro. I duellanti si sono riconciliati. Non si conoscono le cause dello scontro.

Cronaca Cittadina

Mostra del Friuli all'Esposizione di Fiume

Il senatore Morpurgo rivolge alle industrie del Friuli il seguente appello:

«La Camera di Commercio e Industria di Udine e quella di Gorizia, aderendo all'invito del Governo Nazionale e all'unanime voce del sentimento, hanno preso impegno di raccogliere in una o più sale speciali dell'Esposizione di Fiume, che avrà luogo dal 1.o al 31 agosto prossimo, una «Mostra del Friuli».

Le due Camere assumono a loro carico la prenotazione dell'area e la tassa d'ammissione, l'arredamento delle sale, il trasporto della merce, l'assicurazione, la rappresentanza degli espositori, cosicchè questi non avranno altri oneri all'infuori del pagamento del canone di posteggio, la quota di spesa per l'allestimento della propria mostra e la consegna ed il ritiro della merce nel magazzino di raccolta in Udine e in Gorizia.

Gli oggetti da radunare a Udine dovranno essere consegnati allo Speditore sig. Sabino Leskovic entro il 15 luglio 1926.

«Io faccio vivo appello a codesta On. Ditta affinchè voglia concorrere alla Mostra con i suoi prodotti».

I funzionari di Prefettura a S. E. Federzoni

In occasione della ricorrenza dell'onomastico di S. E. l'on. Luigi Federzoni, è stato inviato al Ministro dell'Interno il seguente telegramma:

«Funzionari Prefettura - Questura e sottoprefetture del Friuli nella fausta ricorrenza onomastico esprimono Eccellenza Vostra fervidi devoti auguri. — Vice Prefetto: Degli Atti».

Ed ecco la gentile risposta telegrafata dal Ministro:

«Ai graditi auguri vive grazie estensibili funzionari prefettura - Questura e sottoprefetture codesta Provincia».

L'importante assemblea dell'U.O.E.I. aderisce al "Dopolavoro,,

Abbiamo detto ieri brevemente dell'importante assemblea straordinaria della locale Sezione U. O. E. I. convocata per discutere il seguente ordine del giorno:

a) Composizione del Consiglio Sezionale. b) Adesione all'Opera Nazionale Dopolavoro.

Diamo ora più ampi particolari. Erano intervenuti oltre una cinquantina di soci. Alle ore 21 precise il Presidente della Sezione sig. Enrico Scarso dichiarando valida l'assemblea, legge il verbale della precedente assemblea straordinaria tenuta nello scorso Marzo e passa poi alla lettura della lettera di dimissioni dalla carica di Presidente, rassegnate qualche tempo fa dal sig. rag. Piero Dall'Olio che così mirabilmente resse le sorti della Sezione nocina per quasi due anni, portandola a quello stato di fiorente sviluppo quale oggi essa viene a trovarsi. L'attuale consiglio Sezionale viene quindi ora a trovarsi così composto: Presidente: Scarso sig. Enrico; Vice presidente: Mattiussi sig. Mario; Segretario: Florit sig. Arrigo; Cassiere: Croatto sig. Mario; Consiglieri: Petri rag. Vittorina; Ronchi sig. Ulisse; Toffoloni sig. Aldo.

Viene poi letta la relazione dell'assemblea plenaria tenuta a Monza il 2 maggio 1926 dai membri del Comitato Centrale della U. O. E. I. (presente il suo Fondatore Ettore Boschi) e dai rappresentanti dell'Opera Nazionale Dopolavoro, in seguito alla quale considerato come le direttive della predetta Opera contengono tutti quei requisiti sui quali venne fondata la U. O. E. I. e ben comprendendo come la fusione di queste due Istituzioni potrà indubbiamente portare al loro programma un notevole reciproco sviluppo e ciò a beneficio della grande classe lavoratrice e del Paese tutto, veniva decisa la fusione dei due Sodalizi.

Dopo aver letto uno stralcio dello Statuto dell'Opera Naz. il presidente prega i soci presenti di nominare un Presidente del seggio e due scrutatori per la verifica delle schede relative all'adesione individuale dei soci all'Opera Nazionale; viene eletto a Presidente il sig. Luigi Plazzogna ed a Scrutatori i sigg. Cautero Giuseppe e Bertoli Livio, che iniziano senz'altro l'esame ed il riepilogo delle adesioni pervenute al Consiglio a tutto sabato sera. Terminato lo spoglio il presidente annuncia che su 77 soci in regola col pagamento della quota 1926, hanno regolarmente aderito all'Opera Nazionale Dopolavoro ben 48 soci. Perchè questa adesione fosse stata valida era sufficiente che fra tutti i soci in regola col pagamento delle quote avesse aderito almeno un terzo; la cifra dei soci aderenti raggiunta, dimostra abbastanza evidentemente con quale entusiasmo gli uocini abbiano deciso la fusione del loro sodalizio con l'organizzazione Nazionale.

Il Presidente informa quindi che la Sezione inizierà la sua nuova vita col 1 Luglio p. v. col nome di U. O. E. I. del Dopolavoro - Sezione di Udine.

Faccio appello — egli dice — alla provata affezione ed all'entusiasmo dei soci per proseguire, con ferma volontà e fiducia sulla via fin qui percorsa. Ringrazio per l'appoggio datò in questo delicato momento ed assicuro che il Consiglio, sentendosi sorretto, continuerà a prestare tutta la sua volonterosa opera richiedendo agli uocini due sole cose: cordiale collaborazione e perfetta disciplina.

L'assemblea viene chiusa tra il più vivo entusiasmo dei soci inneggianti all'U. O. E. I. ed all'O. N. D.

Il Consiglio Direttivo ha inviato a S. A. R. il Duca d'Aosta, presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro un telegramma (da noi ieri pubblicato) recante l'adesione dell'U. O. E. I. di Udine.

PROMOSSO INSEGNANTE DI DIRITTO NELLE GRANDI SEDI

In questi giorni, l'egregio cav. prof. Carmelo Papa, insegnante Diritto presso il il nostro R. Istituto Tecnico, ha superato brillantemente, quotandosi primo assoluto su numerosi esaminandi, gli esami tenutisi a Roma, in seguito ai quali, fu promosso insegnante ordinario di Diritto presso le grandi sedi.

All'egregio prof. Papa le nostre congratulazioni e gli auguri più fervidi.

ONORIFICENZA

L'on. comm. Luigi Russo ha ricevuto ieri il seguente telegramma:

«Mi è gradito parteciparti che con recente decreto il sig. Attilio Barnaba, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia. — FEDERZONI».

Al Centurione Barnaba, fascista della Vigilia ed attivissimo organizzatore delle forze giovanili della nostra Provincia vivissime congratulazioni.

Echi della Festa dei Bersaglieri

Un telegramma a S. E. Mussolini

Al termine del Banchetto Sociale, tenuto sulla terrazza all'aperto della Birreria Moretti domenica sera dagli ex Bersaglieri della Sezione di Udine, in occasione del 90.o anniversario della Fondazione del Corpo, come chiusura della simpatica e riuscitissima festa (di cui ieri demmo relazione), e dopo gli applauditi discorsi del presidente la Sezione signor Aristide Caneva, del presidente la Sezione Alpini capitano decorato al valore sig. Bonanni; del capitano cav. Casoli; dell'avv. Marin; della medaglia d'oro cap. cav. Pantanali presidente onorario della Sez. Bersaglieri di Udine e dopo ancora le lettura delle adesioni fra le quali quella del generale Ronchi, del cav. Tonini e del colonnello Milani, fu spedito il seguente telegramma:

«A S. Eccellenza Benito Mussolini
Presidente del Consiglio
ROMA

Antichi e giovani bersaglieri della Sezione di Udine, festeggiando gloriosa data fondazione Corpo, inneggiano al Grande Camerata vanto e forza d'Italia.

Presidente Aristide Caneva».

* * *

La Presidenza della Sezione ex bersaglieri di Udine ringrazia pubblicamente col nostro mezzo le spett. ditte Luigi Moretti e Carlo Deiser e Fratelli di Martignacco per le tante attenzioni prodigate ai soci ed alla Fanfara dell'XI bersaglieri.

Echi del Convegno di domenica degli Insegnanti fascisti

Cogliamo l'occasione per riparare da una involontaria omissione, il nome dell'egregio maestro di violino sig. Nardelli, che con tanto amore e competenza educò i giovani del collegio che tanti applausi riscossero domenica durante l'esecuzione di scelta musica.

Al telegramma spedito dal R. Provveditore agli Studi della Venezia Giulia e di Zara comm. Reina, al Ministro dell'Istruzione S. E. Fedele a Trento, da noi ieri pubblicato, il Ministro ha così risposto:

«Comm. Reina - Provveditore Studi, Trieste. — Ricambio insegnanti fascisti convenuti Udine per simpatica cerimonia mio fervido saluto, esprimendo vivissimo compiacimento per magnifico spettacolo offerto da Scuole codesta nobilissima regione. — Ministro Istruzione: FEDELE».

Il convegno

Domenica al pomeriggio ebbe luogo nella Sala di riunione del R. Istituto Magistrale l'annunciato Convegno de Segretari Sezionali della A. N. I. F. Erano presenti tutti i 68 Segretari della Provincia. Presiedeva il Segretario Provinciale comm. Garassini.

Furono discussi importanti oggetti d'ordine interno, e furono esaminate per sommi capi le questioni al presente più vitali della Scuola italiana, le quali verranno poi discusse al Congresso del prossimo novembre.

Il Segretario della Sezione Insegnanti Medi di Udine, prof. Gargano, comunicò applauditissimo, che i professori iscritti alla Sezione col prossimo anno scolastico terranno in Udine, e, possibilmente, in altri maggiori centri della Provincia. Corsi gratuiti di cultura per i maestri. Si stabilì che, per coordinare i lavori del Congresso di novembre, siano di nuovo convocati in ottobre i Segretari Sezionali.

Venne poi, su proposta del Presidente dell'assemblea, votato per acclamazione un solenne plauso all'illustre Provveditore agli studi comm. Reina. Infine furono, pure per acclamazione, votati i due seguenti Ordini del giorno preposti dai Segretari Ballaben di Cormons e Tarascio di S. Giorgio di Nogaro:

1) «I Segretari Sezionali dell'A. N. I. F. del Friuli, consci del doveroso e simpatico compito di educare le nuove generazioni al sentimento di Patria e di formare una salda coscienza fascista, s'impegnano di dare tutte le forze per la costituzione, formazione e sviluppo della gioventù fascista, e danno incarico al benemerito Segretario Provinciale di disporre, mediante impartizione di ordini precisi, affinchè i maestri dell'ANIF svolgano una sana ed entusiastica propaganda nelle scuole della vasta Provincia di confine».

2) «I Segretari delle Sezioni friulane dell'A.N.I.F., riuniti in assemblea straordinaria a Udine il giorno 20 giugno in occasione della consacrazione del Labaro Provinciale e dei Gagliardetti Sezionali, plaudono all'azione sagace ed incessante del Capo del movimento magistrale fascista friulano comm. Garassini, che ha saputo dare all'Associazione Provinciale fascista della Scuola, potente rigogliosità spirituale ed unità suscitatrici di bene, redendo in umiltà ed oscurità un segnalato servizio alla causa nazionale ai confini della Patria».

Quindi l'assemblea chiuse i suoi lavori con una vivissima manifestazione d'affetto al suo Presidente.

LA CONFERENZA DI QUESTA SERA

La trattazione storica del cav. Libero Grassi, che aprirà la serie di un interessante ciclo di conferenze culturali-educative, avverrà questa sera alle 21 nella sala delle pubbliche adunanze in via dell'Ospedale 1 A.

Il Gruppo Esperantista Udinese, dal quale parte l'iniziativa, rivolge viva preghiera ai cittadini di voler partecipare a questa prima serata culturale, in cui il cav. Grassi tratterà sulla storia dell'ex Palazzo della ex Corte d'Assise.

L'ingresso è libero.

PROMOZIONE

Apprendiamo con piacere che il ten De Laurentis del 8.o Alpini, è stato promosso al grado di capitano e destinato all'8.o alpini. Vive congratulazioni.

Il quinto campeggio della Alpina Friulana a Pocòl di Cortina d'Ampezzo

La Società Alpina Friulana, continuando la bella iniziativa presa cinque anni fa, indice il campeggio del 1926, a Pecòl di Cortina d'Ampezzo (metri 1545 sul livello del mare).

Dice l'invito diramato in questi giorni dalla presidenza.

«La meravigliosa visione goduta l'anno scorso dall'alto del Pelmo e del Civetta, trasse i campeggianti di Pianaz a desiderare fino da allora che il campeggio di quest'anno potesse avere luogo nei dintorni di Cortina.

Siamo lieti di comunicare che la nostra Società, accogliendo quel voto, ha scelto per sede del prossimo campeggio la località di Pocol.

«Pocol si eleva circa trecento metri da Cortina, lungo la camionabile che per il passo di Falzarego conduce a Livinellongo: dista da Cortina non più di un'ora di cammino (venti minuti in auto, dieci in teleferica) ed ha a due passi il Belvedere, che è; si può dire, il centro ideale di una delle più belle regioni del mondo.

«Lo scenario grandioso che lo attornia è dato dalle Tofane imminenti e più in là dalle Cinque Torri, dalla Croda Da Lago e via via dal Becco di Mezzodì, dall'Antelao, dal Sorapiss, dal Cristallo e dalla Croda del Pomagagnor.

«E dal Belvedere vedremo aprirsi la meravigliosa conca di Cortina: conca di smeraldo, ampia e ridente, tutta cosparsa di case e di ville, che la grande guerra ha donato all'Italia.

«Ed ecco laggiù dal centro più popolato ergersi maestoso il monumento del generale Cantore, il monumento, o Cortina, del tuo generale che dall'alto, Nume tutelare, vigila su te, figgendo lo sguardo nelle Tofane che gli han dato la morte e la gloria.

«Sorge spontaneo il pensiero che in un ambiente così tranquillo e ad un tempo acutamente suggestivo come Pocol, il soggiorno debba apparire fin d'ora quanto mai delizioso ai nostri campeggianti.

«Le passeggiate ed escursioni, facili ed amene, le conquiste alpine, aspre o dolci, che di là si potranno compiere, sono innumerevoli...».

I campeggionti partiranno da Udine il 1.o agosto, proseguendo in auto per Sappada: lo scioglimento del campeggio avverrà domenica 15 agosto. La quota di iscrizione è di lire 420 per i soci e 480 per i non soci. I posti disponibili sono limitati a quaranta, con prelazione ai soci.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

"Carlo Gozzi,, quattro atti di Renato Simoni

Carlo Gozzi, mediocre figura letteraria della seconda metà del 700 è passato alla storia più che per il suo «Amore delle tre melarancie» o «l'Augellin belverde», per il sordo e tenace livore con cui combattè il Goldoni e i nuovi orizzonti del teatro italiano.

Che si fosse voluto rappresentare di lui questo memorabile periodo che meglio ha servito a valorizzare e inalzare l'opera del grande veneziano, l'avrei capito... Non ho invece compreso perchè si sia scelto Carlo Gozzi protagonista di una commedia nella quale è messo in scena un carattere autoritario, sbaragliato nel suo amor proprio di uomo ogni qualvolta, per ragioni diverse, gli avviene d'incontrarsi in una donna.

Il primo atto nulla ha a che vedere col resto. Il Gozzi vi è alle prese con le disavventure domestiche ed inutilmente si affanna alla difesa del patrimonio avito male amministrato dalla madre e dalla cognata. In un vivace alterco con la prima ne esce sconfortato e battuto e fa appena a tempo a raccogliere tra le proprie braccia il padre spirante.

Nei due successivi, il poeta, antesignano della commedia dell'arte e delle maschere è invaso da una veemente passione senile per Teodora, una comica della compagnia del Sacchi. Questa da principio vi presta al gioco, indi lo pianta per un giovane patrizio Gratarol.

All'epilogo, Gozzi, vecchissimo sorprende nella cameriera che da tanti anni accoglie in casa, una ladra. E' suo destino essere tradito dalle donne.

Ed è tutto qui. Sembra un racconto scucito ma è la trama della commedia, se trama si può chiamare.

Non vi è che il carattere, a grandi linee, adatto per una interpretazione di stile. Ma sostanza non ve ne esiste, o per lo meno mi è sfuggita.

Il tutto stiracchiato in quattro lunghi, interminabili atti monotoni, incolori, privi di vita, di azione e di un qualsiasi interesse.

Non si è riusciti a comprendere gli scopi dell'autore.

Giachetti si è indubbiamente innamorato nella figura che gli permetteva di cimentarsi in un ruolo diverso da quelli in cui finora l'abbiamo ammirato.

Ed ha recitato con calda e vigorosa passione, con buona varietà d'accenti e mobilità di espressione.

Ha guidato il pubblico all'applauso. poichè bisogna convenire che le approvazioni iersera, andavano soltanto all'interprete.

Fu bene assecondato da tutti gli altri attori e specialmente dalla signora Giachetti e dal Cavalieri.

gia

Questa sera «Mario e Maria» tre atti di S. Lopez.

ALLA STAZIONE FERROVIARIA DUE STRANIERI BORSEGGIATI

L'altro giorno il suddito cecoslovacco Ladislao Karel da Praga, di passaggio per la nostra stazione si rivolgeva ai carabinieri di scorta al diretto 504, sulla linea di Tarvisio, dicendo loro che sceso alla stazione di Udine per recarsi al buffet, allorchè risalì per partire con lo stesso treno s'era accorto di essere stato alleggerito di quattro anelli con brillanti e rubini, del valore di circa 4500 lire, che egli teneva nella tasca esterna della giacca.

Anche l'impiegato Wernsperger Federico da Spittal Drau ebbe a constatare d'essere stato derubato del portafoglio contenente 300 lire italiane, 25 scellini austriaci, il passaporto, due biglietti ferroviari ed altri documenti.

Furono immediatamente iniziate indagini ma dei borseggiatori non si ha alcuna traccia.

IL FIGLIO DEL GEN. CAVARZERANI INVESTITO DA UN'AUTOMOBILE

Ieri nel pomeriggio verso le 17, all'incrocio di via Felice Cavallotti, per poco non avveniva una sciagura.

Lo studente Luigi Cavarzerani, figlio del generale comm. Costantino, veniva investito da una automobile guidata da una signora. La macchina fu subito fermata, e di sotto di essa venne estratto i giovane tutto smarrito, ma fortunatamente e per vero miracolo incolume. Il Cavarzerani correva in bicicletta, e questa fu per effetto dell'investimento ridotta a ferravecchi.

CADE DA UN ALBERO

Il piccolo Ottavio Zamò di Giuseppe di anni 5 da S. Giovanni di Manzano, ieri nel pomeriggio, nello scendere da un ciliegio, scivolò malamente a terra in modo da fratturarsi il gomito destro.

Accompagnato al nostro Ospedale, il dott. Tomadoni lo giudicò guaribile in un mese.

INFORTUNIO DI UN BRACCIANTE

Ieri mattina il bracciante Urbano Tornino d'anni 45 di Francesco, da Basiliano, lavorando in Viale Trieste si fratturò accidentalmente il perone sinistro. Il dott. Maieron del nostro ospedale lo giudicò guaribile in 25 giorni.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA' DI FAEDIS. — In morte di Dreossi Secondo: Alberto Zani fu Francesco L. 50.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Lucio Zappelli: Feruglio avv. Angelo 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Dante Salvadori: avv. Sartogo Ottavo 5.

FAMIGLIA OPERAIO DISOCCUPATO. — In memoria di Dante Salvadori gli amici del figlio Luigi versarono L. 5 ciascuno: Tomada Pietro; Corazza Vittorio; Deslizzi Massimo; L. 2: Seravalle Sebastiano; Corazza Elio; Miani Itala; Tomada Maria lire 1; Sansilli Amerigo. Totale L. 24.

Nei ferrovieri fascisti

Convocati dal Commissario Straordinario del P. N. F. pel Friuli, si sono oggi riuniti presso la Federazione Fascista i Segretari delle Sezioni Friulane dell'Associazione Nazionale Ferrovieri Fascisti.

La situazione, esposta dai rappresentanti delle Sezioni risulta generalmente buona e dovunque la massa ferroviaria da prova di assoluta disciplina e di ossequio alle direttive del Partito.

Il Commissario generale Ronchi, ha illustrato chiaramente le recenti disposizioni, ribadendo il concetto che l'A. N. F. F. ha una doppia dipendenza: tecnica e amministrativa dagli organi centrali dell'Associazione e politica della Segreteria Federale del Partito.

Ha eliminato poi alcune cause di malintesi e di disordine richiamando all'osservanza dell'art. 37 dello Statuto, e chiarendo il principio che il ferroviere iscritto all'Associazione può da questa essere inviato o costretto ad iscriversi al Partito; ma che il Partito conserva intera la facoltà di esaminare singolarmente le domande di ammissione e anche eventualmente di respingerli, di modo che potrà avvenire il caso di ferrovieri appartenenti all'A. N. F. F. non tesserati fascisti; mentre tutti i ferrovieri fascisti dovranno essere anche soci dell'A. N. F. F.

Qualche situazione locale è stata particolarmente oggetto di esame, ma non è apparsa la necessità di nessun speciale provvedimento, perchè le lievi imperfezioni saranno automaticamente sanate dalla rigida applicazione delle disposizioni generali.

Tutti i presenti hanno manifestato il più vivo compiacimento per queste chiarificazioni che certo contribuiranno efficacemente a rinsaldare gli stretti vincoli fra l'Associazione e il Partito, e hanno voluto riaffermare i sentimenti di devozione assoluta al regime che animano tutti i ferrovieri fascisti.

Ufficio gratuito di corrispondenza

La Segreteria Politica del Fascio Femminile di Udine guista accordi presi con i componenti il Direttorio, ha deliberato di aprire nella propria Sede, sita in Via dell'Ospedale N. 7 (ex Corte d'Assise) un Ufficio gratuito di corrispondenza a favore dei parenti poveri od illetterati degli emigranti.

La Segreteria e le altre Signore del Direttorio, per turno si, presteranno a compilare, dietro richiesta degli interessati, lettere private, cartoline, telegrammi; a facilitare le pratiche pel rilascio di documenti e certificati, e dare consigli e consultazioni nell'ambito della loro competenza. Il Fascio Femminile è anche disposto a sottostare alle spese di cancelleria, spedizioni e simili a favore dei parenti di emigranti più bisognosi.

L'Ufficio di corrispondenza sarà a disposizione degli interessati nei giorni di venerdì e domenica di ogni settimana, dalle ore 17 alle ore 19.

RIAMMESSO NEL FASCISMO

Con disposizione di questi giorni il Commissario straordinario del P. N. Fascista comm. Ronchi, ha riammesso nelle file del partito il signor Armando Colla che ne era stato espulso.

SIMPOSIO STUDENTESCO

L'altra sera, all'Albergo Nazionale, i licenziandi del Corso Ragioneria del locale Istituto Tecnico, assieme ai loro professori, si riunirono a lieto simposio.

Allo spumante parlarono applauditi professori e licenziandi. La simpatica festa, allietata dalle canzoni goliardiche, si protrasse fino a tarda ora. Fu un gaio e rumoroso addio alla scuola.

UN DONO DEL RE AL CLUB CICLISTICO

S. M. il Re ha fatto pervenire al Club Ciclistico Udinese un medaglione d'argento destinato ad arricchire i premi in palio per la grandiosa manifestazione Ciclistica Nazionale «Gran Premio Città di Udine», valevole pel Campionato Veneto 1926-27. Si attendono, oltre ai premi già pervenuti, altri doni da enti e autorità.

DECESSO E FUNEBRI

Dopo pochi giorni di sofferenze soccombette all'Ospedale Civile il signor Pietro Papa, solerte macchinista ferroviario e, quantunque giovane, pensionato. Ultimamente, assieme ad un socio, gestiva un'officina meccanica in Piazza Venerio.

Il numerosissimo concorso di persone all'accompagnamento funebre, ieri seguito, dimostrò quanto il buon uomo fosse stimato ed amato. Essendo stato un appassionato cultore di musica, la vedova volle che alle esequie fosse suonata un'elegia dai maestri Giulio Gremese (armonio) e Ramiro Nardelli (violino), elegia che commosse alle lagrime i presenti.

DUE ARRESTI

L'altro giorno in danno del contadino Cesare Gobbo di Domenico d'anni 31, da Beivars, veniva rubato una notevole quantità di foglie di gelso. Quali autori del furto i carabinieri arrestarono certi Carlo Perini fu Giovanni di anni 24, abitante in via S. Lazzaro e Antonio Guassi fu G. B. di anni 25, abitante in via Grazzano.

MORTA IN SEGUITO AD INFEZIONE TETANICA

Il giorno 12 u. s. veniva accolta con prognosi riservata al nostro Ospedale, tale Luigia Cum di anni 62 fu Antonio da Talmasson in seguito a sintomi d'infezione tetanica a causa di una piccola ferita al piede.

Stamane purtroppo, la poveretta, malgrado le più assidue cure, dovette soccombere.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

L'infanticidio di Codroipo
Mercedes Bulfoni assolta

Pres. cav. uff. avv. Tomaiuoli — P. M. cav. avv. Sacerdote — Cancelliere Volpe.

Ieri alle 15 ha avuto inizio il dibattimento contro Mercedes Bulfoni di Carlo di anni 23, di Codroipo, imputata di infanticidio «per avere il 26 giugno 1925 in Codroipo, a fine di uccidere e per salvare il proprio onore cagionata la morte di un bimbo da essa partorito».

***

Lo spazio riservato al pubblico va in breve affollandosi, anche la soprastante tribuna riservata al gentil sesso ospita numerose donzelle.

L'UDIENZA

Il presidente, dopo le consuete formalità di legge, procede all'interrogatorio della imputata. Questa, che veste in nero, con semplicità e finezza e porta un cappellino di paglia abbassato sugli occhi, siede nel gabbione, volgendo costantemente le spalle al pubblico. La Bulfoni parla con voce fioca, nervosa, rotta da pause: comincia col ricordare la relazione durata tre anni e mezzo col tenente Costantino Rossi e conseguente gravidanza. Dice, contrariamente a quanto ebbe a deporre in istruttoria, che non era sua intenzione di uccidere il figlio suo e che questo nacque morto.

Il presidente rivolge qualche contestazione all'accusata e quindi da lettura degli atti processuali.

Si svolge quindi la sfilata dei testi, i quali depongono su circostanze già note. Alcuni descrivono il temperamento un po' stravagante della Bulfoni.

Aperta la discussione parla per primo il P. G. cav. Sacerdote il quale con una stringente requisitoria sostiene la piena colpevolezza dell'accusata, negandole le attenuanti della seminfermità. Poscia l'avvoc. Driussi, difensore della Bulfoni, pronuncia una appassionata e solida arringa; egli sostiene l'infermità mentale, facendo presente che l'imputata è affetta da nevropatia. Polemizza col rappresentante la pubblica accusa sulle risultanze della perizia eseguita sul cadaverino, circa le cause della morte, e, con una smagliante perorazione chiede ai giurati un verdetto di completa assoluzione.

Dopo una breve replica del rappresentante della Legge ed una controreplica del difensore, la sala viene sgombrata pel verdetto.

Il primo quesito dice: Sussiste il fatto che il 26 giugno 1925 sia stato soppresso in Codroipo un infante subito dopo il parto? I giurati risposero negativamuete.

Il presidente, in base a tale verdetto, manda assolta la Bulfoni.

SPORT

UDINESE - LEGNANO

Non è ancora spenta l'eco della trionfale affermazione sul Torino che già la squadra concittadina è chiamata a raccolta per un'altra difficile competizione che avrà il suo epilogo al Campo Moretti.

Nella penultima giornata di campionato (ultima sul campo udinese) i bianco neri ospiteranno la forte compagine di Legnano. La squadra dei lilla lombardi provata quest'anno duramente dalla sfortuna ha un passato sportivo magnifico ed una tradizione di combattività mai smentita.

Ne sanno qualcosa il Bologna e il Torino passati sul suo terreno per un solo punto, l'Internazionale costretta domenica al pareggio e più che tutti l'Udinese la quale riportò nella partita di andata una pesante sconfitta.

Il macht, per le incognite che può presentare la squadra ospite invasa da una disperata volontà di salire in classifica ed animata da fiero spirito, puntiglioso di vincere, può riservare delle fasi di gioco e di emotività che la stessa gara del Torino non poteva dare.

Non mancherà quindi per l'ultima grande giornata del memorabile campionato di quest'anno un largo concorso di pubblico ed il più grande interesse.

Il giro ciclistico di Francia

La seconda tappa al belga Dossche

METZ, 22. — Ecco l'ordine d'arrivo della seconda tappa del Giro ciclistico di Francia:

1. Dossche, in ore 13.29'16"; 2. Felice Sallier; 3. Van Damm; 4. Benoit; 5. Couvellier; seguono in gruppo 20 corridori fra cui Aymo ed i fratelli Buysse tutti in 13.29'16"; Rossignoli è al 18.o posto. Bottecchia è al 29.o posto in ore 13.34'5". Martinetto è al 31.o posto nello stesso tempo. Piccin al 38.o posto in ore 14.40'42".

Classifica generale: 1. Giulio Buysse in ore 27.41'20"; seguono in gruppo Casteele, Parmentier, Couvellier, Benoit. Bailleur, Van Slembroek, tutti in ore 28.54'26"; Martinetto è al 13.o posto in ore 28.5'17"; Rossignoli al 23.o posto in ore 28.36'3".

Nel mondo degli affari

UN FALLIMENTO

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento della ditta Antonio Zeralti esercente negozio di burro e formaggi a Udine.

Ha nominato giudice delegato lo avv. cav. Giuseppe Turchetti; curatore provvisorio il rag. Cirillo Marinatto, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori al 5 luglio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 14 stesso, la chiusura del processo di verifica dei crediti al 26 detto.

MERCATO DEI BOZZOLI

GORIZIA, 22. — Bigialli dorati da lire 28 a 30.

LENDINARA 21 — kg. 1653. Incrocio chinese da L. 26 a 28.50 — Incrocio bianco giallo da L. 25 a 27 — Scarto da L. 9 a L. 12.

VERONA, 21 — Chinesi gialli kg. 41 mila 138. Altre qualità kg. 3791.40 da lire 23.50 a L. 33.

COLOGNA VENETA 22. — Incrocio chinese venduti kg. 3320 da L. 25.20 a lire 31.

LA CHIUSURA DEL MERCATO DELLA FOGLIA

Con oggi, il mercato della foglia di gelso, è finito. Gli ultimi prezzi segnati per la foglia con bacchetta, variarono da un minimo di L. 30 ad un massimo di L. 100 per quintale.

ULTIMA ORA

Per risolvere la crisi francese

Briand non ha ancora concluso nulla

Gli ultimi colloqui di Briand

PARIGI, 23. — Briand alle 10.15 si è recato dal presidente della Repubblica per metterlo al corrente della situazione. Il colloquio è durato 25 minuti circa. Lasciando l'Eliseo, il sig. Briand ha detto ai giornalisti:

— Io sono venuto a mettere al corrente il Capo dello Stato sui miei passi. Non posso dirvi di più di quanto è stato detto al Quay D'Orsay. Questa sera la conferenza riprenderà alle 21.30.

— Ritornerete questa sera all'Eliseo, — domanda qualcuno a Briand.

Non lo credo — ha risposto. — Ritornerò se avrò qualche cosa di eccezionale, ma non lo credo.

Il mancato accordo sulla questione finanziaria

Nella seconda conferenza che ha avuto luogo nel pomeriggio al Ministero degli Esteri fra Briand, Poincaré, Doumergue e parecchi membri del gabinetto dimissionario, non si è riusciti ad ottenere un accordo sul programma di risanamento finanziario. Le concezioni finanziarie di Doumergue hanno suscitato numerose obbiezioni. Doumergue sembra risoluto tuttavia a mantenere il suo punto di vista. In tali condizioni è dubbio che egli accetti il portafoglio delle finanze. In previsione di questo rifiuto. Caillaux è stato ufficiosamente interpellato da Pierre Laval che lo ha pregato di recarsi da Briand.

Nei circoli politici si rileva però che Caillaux in diverse circostanze ha fatto conoscere che non assumerebbe il portafoglio delle finanze che a condizione di essere nello stesso tempo alla testa del governo. La conseguenza sembra che Briand non potrà contare del suo concorso. In mancanza di lui si assicura che Briand penserebbe di fare appello a un tecnico preso all'infuori del parlamento. Questi sarebbe il signor Rist professore alla facoltà di diritto di Parigi, membro del comitato degli esperti finanziari. Caillaux è arrivato a Quay d'Orsay alle 20 ed è stato immediatamente inoltrato nel gabinetto di Briand. Il colloquio si è prolungato oltre un'ora. Vi assisteva Pierre Laval.

Alle 21 Caillaux lasciava il Quay d'Orsay e si rifiutava di fare qualsiasi dichiarazione alla stampa. Egli si è limitato a dire che ha conversato in modo molto interessante della situazione finanziaria.

— Ritornerà? — Gli hanno domandato.

— Ah! — ha risposto Caillaux — Non so! Attendo una telefonata.

Poincare è ritornato alle ore 21.40 al Quay d'Orsy dove ha avuto luogo una conferenza tra Briand, Doumergue, Poincaré e Durand. Al termine della conferenza Poincaré ha dichiarato ai giornalisti che sono state esaminate a fondo molte questioni. Doumergue ha indicato che sono state presso a poco ultimate tutte le questioni di carattere finanziario, e la situazione, egli ha aggiunto, è estremamente complessa e le questioni così numerose che non potranno essere ultimate prima di 2 o 3 sedute.

Domattina alle 9.40 Doumergue, Poincaré e Jean Durand, si riuniranno di nuovo nel gabinetto di Briand. Alle 23 Briand ha ricevuto di nuovo Caillaux che si è intrattenuto nel suo gabinetto soltanto 10 minuti.

La situazione sarà regolata entro oggi

PARIGI, 23. — A proposito della ricompensa del sig. Caillaux sulla scena politica si hanno i seguenti particolari:

Verso le ore 8 il signor Caillaux fece una prima apparizione al «Quai d'Orsay». Poco prima un incidente significativo si era prodotto fra lui e Paul Boncour. Quest'ultimo che lo aveva incontrato nella sala delle conferenze, gli aveva detto: Sapete, non c'è niente di fatto. — Al che Caillaux rispose: Io non vi ho chiesto nulla. — Ma io ve lo dico — rispose questa volta con tono serio Boncour. Alcuni istanti dopo si confermava la voce che Doumer aveva rifiutato il portafoglio delle Finanze.

Dopo un'altra serie di consultazioni e di visite, il Presidente del Consiglio, ricevendo i rappresentanti della stampa, diceva:

Come vedete, signori; mantengo la promessa fattavi e vi evito anche questa notte di vegliare. Vi avrei anzi ricevuti più presto, se non avessi dovuto conferire col signor Caillaux, al quale ho domandato degli schiarimenti. Questa sera abbiamo proseguito l'esame di vari problemi che si impongono. In un modo o nell'altro, la situazione sarà regolata domani prima di mezgiorno».

Un viaggio di escursione che può nascondere fini politici

PARIGI, 23. — L'Agenzia Havas ha da Tangeri:

Il conte Vennutelli ministro dell'Italia a Tangeri è partito per Rabat in viaggio di escursione.

Si pensa tuttavia che egli avrà durante il suo soggiorno delle conversazioni relative alla prossima adesione dell'Italia allo statuto di Tangeri.

Un trattato fra Albania e Jugoslavia

BELGRADO, 23. — Ieri sera sono stati firmati dal ministro Nincic per il regno Serbo - Croato - Sloveno e da Tutulani e Djeferrilla per la repubblica albanese il trattato di commercio tra l'Albania e il regno serbo-croato - sloveno, una convenzione laniferia, una convenzione relativa al traffico attraverso le frontiere ed una convenzione consolare di stabilimento e di estradizione.

La conferenza della Piccola Intesa e l'accordo italo-rumeno

BUCAREST, 23. — Il ministro degli Esteri Mitilineu ha fatto oggi alcune dichiarazioni alla stampa sui risultati della conferenza di Blod. Egli ha insistito sull'atmosfera di perfetta cordialità che è regnata durante tutta la conferenza e sul completo accordo raggiunto da tutti i problemi esaminati. Ha soggiunto che la conferenza ha preso cognizione con viva simpatia dell'accordo italo-rumeno in quanto lo considera un trattato che contribuirà potentemente al consolidamento della pace europea.

Il signor Mitilineu ha terminato esprimendo la sua viva soddisfazione per il fatto che la piccola intesa si è mostrata ancora una volta un organo essenziale per la pace europea.

La conquista civile al Marocco
Il Gran Visir visita i territori occupati

MELILLA, 23. — Il Gran Visir accompagnato da alcuni ufficiali, Kaids e notabilità e da un gruppo di giornalisti, ha effetutato ieri la sua prima visita ai territori recentemente occupati.

Dopo aver ricevuto presso il Kaid Ben Chelar la sottocommissione delle frazioni dei beni Bujahi e al posto del Bentey l'omaggio dei beni Ulisegk sottomessi da lungo tempo e, con quali egli si è felicitato per la loro lealtà, il Gran Visir si è recato all'antico accampamento di Annual dove egli ha parlato a varie centinaia di indigeni recentemente sottomessi appartenenti alle tribù dei Bensaman-Benisaid.

Lungo tutto il percorso il Gran Visir è stato fatto segno a manifestazioni del più grande rispetto e simpatia. A riceverlo al suo ritorno a Melilla erano numerosi indigeni appartenenti alle frazioni dei Benisidel, dei Benibufror e dei Benisicar che facevano ala ai due lati della strada. Il Gran Visir ha pronunciato parole benevoli di ringraziamento dicendosi profondamente soddisfatto dell'accoglienza ricevuta ovunque.

L'intervento del Re alle cerimonie di Bolzano in luglio

ROMA, 22. — La «Tribuna» dice che le manifestazioni patriottiche che si svolgeranno a Bolzano nel prossimo mese di luglio, riusciranno grandiose. I comitati di organizzazione hanno intensificato in questi giorni il lavoro di preparazione.

Il 12 luglio sarà inaugurato a Bolzano il Congresso nazionale dei mutilati; saranno trattati i problemi assistenziali e sarà illustrato quanto il Governo fascista ha fatto a vantaggio dei minorati di guerra e delle famiglie dei morti in guerra, ispirandosi a senso di premurosa equità e a spirito di riconoscenza verso coloro che furono tra gli artefici migliori della vittoria. Il giornale nota che anche in questo campo come in quello della assistenza operaia, il Governo fascista è all'avanguardia. Nessuna nazione che partecipò alla grande guerra può vantare una legislazione assistenziale per i reduci così sollecita e così efficace come quella italiana.

Il giorno 12 luglio si celebrerà a Bolzano un altro atto solenne: quello per la posa della prima pietra del monumento a Cesare Battisti. La celebrazione riuscirà imponente, perchè ad essa sarà presente il Re, il quale inaugurerà anche il Congresso dei mutilati. In questi giorni il presidente della Associazione mutilati ha avuto una conferenza col Capo del Governo ed i rappresentanti del Comitato Centrale dei mutilati hanno lungamente conferito col sottosegretario alla Presidenza on. Suardo.

Il Principe Ereditario si imbarca sulla "Cavour,, per assistere alle esercitazioni navali

PALERMO, 23. — Nel pomeriggio di ieri S. A. R. il Principe Umberto dopo una breve visita al Circolo Bellini, si è recato all'Ospizio Marino Enrico Albaroso ricevuto dal principe e dalla principessa di Trabia, Presidenti della filantropica istituzione nonchè dall'intero consiglio direttivo.

Il prof. Calandra direttore dell'Ospizio, ha accompagnato nella visita ai vari padiglioni l'augusto Principe che si è vivamente interessato dei risultati ottenuti dalle cure elioMarine nella tubercolosi chirurgica, manifestando vivissimo compiacimento. Il Principe ereditario ha assistito poi ad un ricevimento offerto in suo onore a Villa Iges da donna Franca Florio, dama di palazzo di S. M. la Regina e dal comm. Ignazio Florio. Al ricevimento sono intervenute anche tutte le autorità e numerose personalità. Dopo aver partecipato ad un pranzo offerto dalla principessa di Gangi S. A. R. si è recato alla capitaneria acclamato entusiasticamente lungo tutto il percorso da una enorme folla. Dopo essere stato ossequiato dal ministro principe di Scalea, da senatori e deputati, e dalle autorità e da una larga rappresentanza del partito fascista con alla testa il segretario provinciale on. prof. Cucco il principe ereditario è salito su un motoscafo e mentre la musica suonava l'inno reale e le artiglierie sparavano salve di 21 colpi, si è diretto verso il Conte di Cavour. Deliranti applausi e grida entusiastiche di Viva il Re, Viva il Principe Ereditario sono partite dalla folla e si sono prolungate per parecchi minuti. S. A. R. il Principe Ereditario è salito a bordo della Conte di Cavour, nave ammiraglia del partito azzurro, ove rimarrà per assistere alle esercitazioni navali a partiti contrapposti che si iniziano stanotte.

Tutte le opere di D'Annunzio saranno raccolte e stampate

ROMA, 22. — L'Ufficio stampa del Capo del Governo ha comunicato alla «Stefani» — e questa diramato ai giornali — che ieri, nel romitaggio di Gabriele d'Annunzio a Cargnacco, presente il ministro della Pubblica Istuzione on. Fedele, si è costituito l'Istituto nazionale per la pubblicazione dell'«Opera Omnia» dello stesso D'Annunzio. Istituto ch'è sorto sotto l'alto patronato di S. M. il Re e la presidenza onoraria del Primo Ministro Benito Mussolini. L'edizione sarà fatta in veste sontuosa e tale da costituire un'opera di insigne bellezza tipografica, degna del genio italiano cui è dedicata, in doveroso riconoscimento dei suoi meriti di artista-soldato.

Per la pubblicazione fu, con atto notarile, costituita un'apposita società anonima, col capitale di sei milioni di lire. Del Consiglio d'amministrazione fa parte anche il ministro Fedele. Ad amministratore delegato e direttore generale dell'impresa, è stato nominato Arnoldo Mondadori.

Dopo la stesa dell'atto, d'Annunzio ha spedito a S. M. il Re ed al Capo del Governo i seguenti telegrammi:

«A S. M. Vittorio Emanuele, Re d'Italia, Roma, Palazzo del Quirinale. Il devotissimo fante del Timavo, nuovamente ringrazia la M. V. per l'alto patrocinio accordato a una impresa che io non considero se non come il patto del mio passato col mio avvenire. Gabriele d'Annunzio».

«A S. E. Benito Mussolini. Per la Tua generosa fraternità, oggi Tu sei qui presente come quando eri mio ospite, mentre Pietro Fedele con provvidenziale nome suggella l'opera d'infaticabile artiere travagliato dal suo stesso comandamento di aviatore: più alto e più oltre. Ti abbraccia. Gabriele d'Annunzio».

Il Poeta che appariva floridissimo in salute e animato da spirito giovanile, offriva agli ospiti in unione alla principessa di Montenevoso, donna Mariá di Gallese, appena giunta da Parigi, un sontuoso rinfresco e li condusse poi tutti in una interessante visita attraverso le stanze del Vittoriale, illustrando l'opera di adattamento e di abbigliamento. Dopo una visita al parco, salì con gli ospiti sulla nave «Puglia» dove esaltò la figura eroica del comandante capitano Gulli, e salutò augurralmente con 5 colpi di cannone i patroni lontani, i dirigenti della grande impresa, possibile oggi per la volontà e l'iniziativa del Capo del Governo».

Triste dramma a Roma
Spara contro il seduttore della figlia

ROMA, 22. — Oggi alle ore 13.30, in via Sannio, il cav. Giulio Moroni fu Antonio, da Messina, ufficiale principale presso la direzione generale del Ministero delle Poste, in piazza Dante, ha esploso tre colpi di rivoltella contro il cav. Gabriele Cimino di Gabriele, di 27 anni, da Viterbo (Reggio Calabria) titolare dell'Ufficio postale al palazzo Viminale. Il ferito è stato trasportato all'Ospedale di S. Giovanni ove gli sono state riscontrate lesioni gravissime per cui è stato giudicato in pericolo di vita. Il cav. Moroni si è costituito al commissariato Appio, dove ha dichiarato di aver esploso tre colpi di rivoltella contro il Cimino perchè gli aveva sedotto alcuni mesi or sono una figlia di 17 anni. Ha aggiunto di aver compiuto il suo atto per vendicare l'onore della sua famiglia e della figliola. Il cav. Moroni è stato internato a Regina Coeli. Egli da oltre 30 anni trovasi alle dipendenze del Ministero delle Poste come capo ufficio, assolvendo spesso incarichi di fiducia. Conobbe il Cimino stesso al Ministero delle Poste e gli affidò la figliola che fu assunta nell'Ufficio diretto dal Cimino, ma questi circuì la giovane di una corte assidua finchè ne abusò lo scorso anno, in maggio. La giovane, a nome Jole, cercò di nascondere il doloroso segreto, anche perchè riceveva continue assicurazioni di matrimonio. Il Cimino, però, nel mese di giugno sposò un'altra giovane ricca, cercando di tacitare la Jole promettendole del denaro, proposta che venne rifiutata sdegnosamente. Sabato scorso, la ragazza ha confessato ogni cosa al padre. Oggi il Moroni ha incontrato il giovane, al quale chiese spiegazioni. Il Cimino rispose in malo modo e allora il Moroni, accecato dall'ira, gli sparò contro tre colpi di rivoltella.

Una ventina di deputati arrestati in Turchia

COSTANTINOPOLI, 22. — Secondo le ultime notizie, il complotto contro il Presidente della Repubblica aveva un carattere esclusivamente politico. La polizia di Costantinopoli, di Angora e di Brussa continua ad operare arresti, che sommano attualmente ad una cinquantina. Tra gli arrestati si contano una ventina di deputati appartenenti ai gruppi dell'opposizione dell'Assemblea nazionale, tra i quali una dozzina di deputati di diversa tendenza e personalità dell'antico partito Unione e Progresso. A Costantinopoli e nelle principali città della Turchia si sono tenuti comizi contro gli organizzatori del complotto. Le personalità arrestate sono state tradotte a Smirne, dove il Tribunale della Indipendenza prosegue l'istruttoria del processo, che si inizierà domani, mercoledì.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 1110 a 1130; Belgio da 79 a 80.50; Francia da 78.70 a 80; Londra da 135.20 a 135.50; Norvegia da 600 a 700; Nuova York da 27.60 a 27.80; Spagna da 450 a 455; Svizzera da 534 a 539; Albania da 533 a 537; Atene da 34 a 35; Berlino da 655 a 665; Bucarest da 11 a 12; Praga da 81.80 a 82.50; Ungheria da 0.0385 a 0.0395; Vienna da 390 a 397; Zagabria da 49.20 a 49.55.
Rendita 70, consolidato 93.75.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 78; Svizzera 538; Londra 134.90; New York 27.75; Berlino 661; Vienna 394.50; Bucarest 11.75; Belgio 79.75; Spagna 454; Praga 82.25; Budapest 0.039.
Rendita 69.85, consolidato 94.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Corso medio 68.72 — Quotazioni singole: Trieste 68.50 — Milano e Roma 68.75.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 23. — Ecco le quotazioni odierne dei Cambi: Francia 78.25 — Londra 135.15 — New York 27.75 — Zurigo 536 — Belgio 79 — Praga 82 — Zagabria 49.

DOMENICO DEL BIANCO, dirett. resp.
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine

Olinto Marinelli
Commemorato al Reale Istituto Veneto

(Nostra corrispondenza)

VENEZIA, 21 giugno

Ieri, aprendo l'adunanza generale del Reale Istituto Veneto di Lettere Scienze ed Arti, il Presidente prof. comm. Achille Breda annunziava alla dotta assemblea la morte del prof. Olinto Marinelli, con brevi parole di compianto e di alto elogio per l'illustre geografo. Allora i due geografi presenti, prof. Luigi De Marchi e prof. Arrigo Lorenzi — quest'ultimo nostro concittadino, professore di geografia all'Università di Padova — prendevano successivamente la parola per commemorare il compianto collega. Vi trascrivo i loro elogi, affinchè sieno divulgati in Friuli, che l'amico nostro così altamente onorò.

Parole del prof. De Marchi

«Poco ho da aggiungere alle parole del Presidente, perchè non è ora il momento, nè io ho l'animo e la mente preparati per un riassunto completo dell'opera prodigiosamente feconda del compianto collega. Educato fin dalla prima età dalla parola assidua, quotidiana del padre, da lui veneratissimo, alla visione sintetica delle molteplici dottrine geografiche, diede ad esse, fin da giovane, cogli studi naturali, il fondamento scientifico più sicuro, e coll'infaticabile esplorazione delle sue Alpi friulane la luce della realtà veduta nelle sue più concrete e varie e minute manifestazioni. Mi basti ricrdare il diligente volume giovanile sugli studi orografici delle Alpi Orientali, il suo fondamentale studio geologico su Tarcento e la memoria esauriente come elenco descrizione ed analisi sui ghiacciai delle Alpi Venete per dare una idea del suo minuto spirito d'osservazione, che vedeva in ogni fatto parziale il barlume di una legge generale. Non mi è possibile riassumere anche brevemente la produzione del Marinelli: mi basti ricordarne le manifestazioni più importanti. Col Dainelli compì una esplorazione scientifica dell'Eritrea di cui diedero relazione in una voluminosa relazione. Prese parte con altri scienziati alla grandiosa spedizione promossa dal De Filippi nel Karakoram e riferì in vari articoli su alcuni risultati di essa, specialmente relativi ai ghiacciai di quella Regione, avendogli la morte tolto di vedere pubblicata nell'importante raccolta dei risultati scientifici di quella spedizione la relazione definitiva dell'opera da lui compiuta. Avendo la Società geografica Americana promossa una spedizione nelle regioni più interessanti degli Stati Uniti, alla quale invitò i più autorevoli geografi del mondo, volle che vi partecipasse il Marinelli come il più segnalato tra i geografi italiani, e anche di essa diede interessanti relazioni. Una gita in Cirenaica gli diede argomento a uno studio sulla struttura di quell'altipiano. Egli fu insomma non un geografo da tavolino, come purtroppo sono condannati ad essere i più dei geografi italiani, ma della maggior parte delle cose di cui parlava poteva dire di averle vedute. Preferiva il fatto concreto alle teorie e anche chi ama volare deve riconoscere quanto è più sicuro il passo sul solido terreno. Conosceva tutta l'Italia come il suo Friuli, nella sua costituzione, nelle sue forme, nei suoi paesaggi, che aveva contemplato con occhio di naturalista, che descrisse e spiegò in molti articoli sparsi per le riviste, e di cui raccolse gli schemi rappresentativi in quel veramente grandioso e prezioso Atlante dei tipi geografici italiani desunti dalle Carte dell'Istituto Geografico Militare e spiegati ciascuno da un commento sobrio, preciso ed efficacemente illustrativo.

Il Touring Club gli aveva affidato l'esecuzione del Grande Atlante Internazionale che doveva emanciparci dal predominio straniero anche in questo campo di produzione, e certamente nessuno in Italia era meglio di lui preparato a questa impresa colossale, sia dottrinalmente sia tecnicamente come ne davano già prova i suoi eccellenti Atlanti scolastici.

Ma non si darebbe compreta la visione dell'opera scientifica di Olinto Marinelli se non si accennasse alla parte da lui esplicata per la propaganda geografica, per la elevazione dell'insegnamento geografico, per la creazione di una coscienza geografica, propaganda da lui esercitata infaticabilmente nella scuola, nei libri, nei discorsi, nei congressi nazionali ed internazionali; purtroppo si deve dire che anche la sua fu in parte voce nel deserto. Olinto Marinelli dava la promessa, col fervore non mai affievolito della sua attività, di dare ancora per molti anni al paese opera feconda di scienza e di scuola, e l'aitanza della persona pareva offrire garanzia di tale premessa. Invece, quello stesso fervore lo uccise: non volle mai dar tregua al lavoro, anche quando questo pareva oltre il limite delle sue forze. E cadde quasi improvvisamente come un eroe nella battaglia.

Porgiamo a lui il saluto di cui è degno chi ha fatto sacrificio di sè alle idealità del dovere e della scienza».

Parole del prof. Arrigo Lorenzi

Il nostro concittadinop rof. Lorenzi, poi, così disse:

«Non potrei aggiungere parole più adeguate a quelle vere e sentite che il collega De Marchi ha testè pronunviate e sono sicuro di interpretare il sentimento unanime dei concittadini udinesi se ringrazio l'illustre presidente e lui dell'onore fatto al mio concittadino ed amico. Se Olinto Marinelli contribuì largamente al progresso della geografia matematica e fisica, non meno vasta e non meno sicura era la sua la cognizione della geografia dell'uomo, e della storia della geografia, alle quali invero portò assai notevoli contribuzioni con le ricerche sul seminomadismo nelle Alpi Venete e sulla storia della cartografia; per modo che si può dire non vi fossero soggetti della nostra vastissima scienza, sui quali egli non avesse piena padronanza e non sapesse giudicare con lucidezza e sicurezza di idee. Perciò la perdita che la scienza italiana fa con Olinto Marinelli è grande ed irreparabile. Gli amici, i colleghi, i discepoli lo piangono amaramente, anche perchè la Patria perde con Lui una volontà di ferro, una tempra di galantuomo quale il Friuli sa dare».

***

I due discorsi vennero accolti dalle più calde approvazioni dei presenti che erano molto numerosi e tra i più illustri scienziati del Veneto.

Fra Libri e Giornali

IL LIBRO DI UN'ATTRICE (*)

Un violento profumo di femminilità dalla prima pagina all'ultima.

Libro bizzarro e anarchico, ora triste, ora giocondo, che trasporta la mente del lettore alla considerazione di cose diversissime.

Mentre la maggior parte delle scrittrici moderne si compiace di ignorare la maternità, o si perde nel lacrimare sul capo dei bimbi, Ada Montereggi, con appassionatissimi accenti, urla il proprio sentimento di donna e di mamma, in forma singolarmente nuova e sincera, discostandosi così dalle vecchie falsarighe già accennate.

Con la sua anima inquieta e ribelle, l'autrice canta spesso l'amore in tante pagine piene della musica d'una tenera soavità che si difonde prepotente e sicura; soltanto, a un certo punto nera balza una cupa maledizione.... ma non è che una debolezza presto mascherata con un sorriso di quei nerissimi occhi spesso ricordati.

Bisogna averli veduti! «Si nescis oculi sunt in amore duces».

In tutto il libro non v'è una pagina calma: ogni cosa sa di tormento, anche la forma.

Le novelle contengono una singolare superiore significazione di non facile intuizione. La dolorosa storia della contessa è stupenda.

Per bene comprendere le «Pagine senza nome» molto deve contribuire con la sua mente il lettore il quale sente palpitare un'anima sensibile e strana.

(*) Ada Montereggi, «Pagine senza nome». — S. Lattes e C. Editori - Torino.

LO SPORT DELL'INTELLIGENZA?

E' l'enimmistica italiana, cioè il più geniale svago che possa desiderare chi abbia un cervello abituato a ragionare, a pensare logicamente, chi voglia distrarsi senza lasciar arrugginire le proprie facoltà intellettuali.

Scienza minima e dilettevole, ma che ha le sue norme, la sua scuola, i suoi discepoli, i suoi capolavori antichi e recenti; e che ora si va giustamente diffondendo ed il cui valore educativo è apprezzato anche dal Ministero della P. I. che recentemente consigliava lo studio degli indovinelli e delle sciarade nelle scuole quale potente ausilio per affinare la intelligenza. Una vera e propria enciclopedia enimmistica (storia dell'enimmistica, guida per risolvere e comporre enimmi, sciarade, anagrammi, logogrifi, giuochi geometrici (dei quali il defunto «puzzle» non fu che una triste caricatura!) rebus, curiosità enimmistiche), inesauribile miniera che raccoglie anche i più celebri e dilettevoli esempi, l'abbiamo ora nella seconda recentissima ediz. del manuale «Enimmistica» di D. Tolosani e A. Rastrelli (Bajardo e l'Alfiere di Re della «Diana d'Alteno») uno splendido volume di circa 1200 pagine illustrate, in bella e solida legatura. — Chiederlo franco all'Editore U. Hoepli. Galleria De Cristoforis. Milano, inviando l'importo; oppure ordinarlo contro assegno postale.

GLI ABITI DA SIGNORA

Come si tagliano? Ecco una tecnica nient'affatto facile, per padroneggiare la quale non basta la «pratica» e l'empirismo.

Nell'insegnamento professionale occupa meritatamente un posto importante il taglio degli abiti femminili ed è cosa notoria che un abile «sarto-tagliatore» specializzato è oggi tenuto in altissima considerazione e lautamente stipendiato. Sarà quindi accolto con favore il nuovissimo manuale di G. Peterlongo che insegna con metodo chiaro ed in modo esauriente questo proficuo ramo della sartoria. L'autore vi espone non solo i metodi classici ma anche il risultato vivo ed immediatamente utile della propria attività professionale.

Dopo le nozioni di anatomia ed osteologia passa allo studio particolareggiato del taglio e delle misure; sviluppa poi in «55 esercizi pratici» riccamente illustranti tutti i casi, tutte le esigenze che si possono presentare secondo l'«oggetto» da confezionare nelle sue più diverse e moderne fogge e secondo la speciale conformazione o complessione del «soggetto».

La «tavola di riduzione» annessa al presente volume diventerà un indispensabile «ferro del mestiere» per il sarto-tagliatore intelligente che voglia lavorare con raciozinio e quindi con sicurezza.

Si chieda il «Sarto-Tagliatore da Signora», di G. Peterlongo, volume in-16, di pag. 274, con 82 illustrazioni e molte tavole fuori testo, in forte legatura tutta tela, inviando l'importo all'Editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano che lo spedisce anche contro assegno.

UNA CITAZIONE LATINA

una sentenza, un motto nella concisa e lapidaria lingua dei nostri antenati basta per ingemmare una lettera, ravvivare un discorso, confortare una affermazione, convalidare una opinione. Difatti fra gli scrittori latini abbondarono sempre gli acuti pensatori e innumerevoli frasi da loro scritte giunsero a noi in forma di auree sentenze, di proverbi, di motti scultorei che possiamo opportunemente ricordare e citare in molte contingenze della vita odierna, perchè prospettano tutta la vita umana nelle sue virtù e nei suoi difetti, nel bene e nel male, suggerendo conforti, ammaestrando e spandendo un soffio sano di classiche Età con la voce eterna della morale e del diritto, su cui poggia la nostra millenaria civiltà latina. Un «Chi l'ha detto?» latino, è uscito di questi giorni presso l'editore U. Hoepli, Milano: Flores Sententiarum: «Raccolta, per cura di De Mauri (E. Sarasino), di 5000 sentenze, proverbi, motti latini, di uso quotidinano, disposte in ordine per materie, con le fonti indicate, schiarimenti e la traduzione italiana; volume in-16 di pagine XVI-644, copertina a colori. — Libro universale che servirà a tutti: a coloro che sanno o ricordano solo vagamente il latino degli studi giovanili; agli insegnanti e studenti che vi troveranno un materiale copiosissimo per temi e svolgimenti; a coloro che non sanno il latino e se ne gioveranno utilmente per figurare bene: fido compagno spirituale, consulente discreto, sagace e sempre pronto, dovrà - per forza - trovarsi nelle mani di ogni persona di alta e media coltura cui stia a cuore il parlare o lo scrivere bene. Chiederlo franco all'editore U. Hoepli. Galleria De Cristoforis. Milano contro invio dell'importo; oppure ordinario contro assegno.

L'ELETTROTECNICA SPIEGATA ATTRAVERSO L'ESEMPIO PRATICO

Un libro di scienza senza esempi di applicazioni pratiche è una casa senza finestre: verità ovvia ma che in nessuna scienza come nella elettrotecnica viene confermata dalla cotidiana esperienza. In questi giorni escono due libri di cui tutti gli elettrotecnici, dall'operaio intelligente fino all'ingegnere, lamentavano finora la mancanza: Lanino, «Elettrotecnica pratica: le leggi, le formole, il calcolo elettrotecnico spiegato attraverso 590 applicazioni completamente risolte senza matematiche superiori». Volume in-16 di 600 pagine, con 174 figure e 71 tabelle, legato. — Vieweger, «Elettrotecnica generale ed applicata: riassunti teorici ed esercizi pratici completamente svolti con esempi di calcolo delle macchine». Prima traduzione italiana con note ed aggiunte di G. Sorarù. Volume in-8 grande, di 460 pagine con 209 incisioni e N. 2 tavole. — Preziosi per l'insegnamento professionale e politecnico, questi testi danno finalmente a chi studia da sè la possibilità di «afferrare» con l'esempio numerico e intuitivo il significato delle leggi e di utilmente adoperare le formole.

Franco dall'Editore U. Hoepli. Galleria De Cristoforis. Milano, contro invio dell'importo; oppure ordinare contro assegno postale.

RISCALDAMENTO, VENTILAZIONE, IMPIANTI SANITARI

distribuzione, depurazione delle acque, calcolo particolareggiato degli impianti, bagni e stabilimenti da bagno: il tutto è trattato secondo i più moderni e recenti canoni della tecnica del «conforts» edile nella «seconda» edizione escita or ora, del manuale Rumor-Strohmenger, «Riscaldamento, ventilazione, impianti sanitari». Volume in-16 di 420 pagine con 150 illustrazioni e numerose tabelle, legato.

Franco dall'Editore U. Hoepli. Galleria De Cristoforis, Milano, contro invio dell'importo; oppure ordinare contro assegno postale.

Riunione del Comitato Forestale

Ieri mattina, alle ore 10, ha avuto luogo, nei locali dell'Ispettorato Forestale, l'adunanza del Comitato forestale per la Provincia del Friuli, presieduto dal gr. uff. dr. Domenico Rubini:

AFFARI APPROVATI

Rimboschimento del Carso — Preventivo eserc. 1926-27 per lavori di rimboschimento nel distretto forestale di Gorizia — Prato C.: Domanda Micoli Toscano per taglio estivo bosco Rioda — Attimis: Richiesta del Comune per costruzione aie carbonili nel bosco Ciap e Corda Castello — Venzone: Domanda Ditta Pietro Pittini per teleforo in bosco «Cite» — Paluzza: Fratelli Tamburlini per teleforo loc. Cristo (Timau) — Trasaghis: Toffoletti Giovanni per filovia — Villa S.: Zanussi Marcello per escavo ghiaia in Vinadia — Prato C.: Canciani Giacomo per estrazione sassi — Trasaghis: Mainardis Ant. per sanatorio lavori fatti alla cava Daur il Piz di Braulins — Ciseris: Fratta Pietra per nuova forno da calce — Ampezzo: Dorigo Emidio per nuovo forni da calce, accoglie — Grimacco: Trusgnach Filippo per nuovo forno da calce — Montenars: Fratta Valentino per nuovo forno da calce — Paluzza: del Sindaco per aumento capre malghe Pal piccolo e Pal grande — Ravascletto: domanda del Comune per proroga pascolo capre — Tramonti di Sopra: Domanda del malghese Vallar Gottardo per aumento carico capre malga Meduno — Aviano: Zanussi Giuseppe per proroga taglio bosco Roncade — Verzegnis: Zamolo Fr. per teleferica — Verzegnis: Paschini Luigi per teleferica — Platischis: Cuffolo Mattia per filovia — Trasaghis: De Cecco Domenico e Giacomo per estrazione pietrame — Ravascletto: Morassi Giuseppe per estrazione pietrame — Paularo: De Crignis Martino per teleferica.

AFFARI RATIFICATI

Paularo: De Gleria Giovanni per teleferica in malga Lodin — Comeglians, Ravascletto: Ditta De Antoni per teleferica in località Mezzalò — Ravascletto: Ditta De Antoni per teleferica — Paularo: Ditta Fabiani Giovanni per due filovie in località Cular e Fuarmi — Claut: De Filippo Osvaldo per teleferica — Verzegnis: Soc. Anon. Industria Marmi per teleferica — Ciseris: Disint Giovanni per attivazione forno da calce — Torreano di Cividale: Fantin G. Batta per filovia — Rodda: Medves Lorenzo per filovia — Faedis: Cesalo Vito per filovia — S. Leonardo: Simaz Antonio: domanda per filovia — Torreano: Cudicio Angelo per filovia — San Pietro al Natisone: Sturma Antonio per filovia — Meduno: Belligoi Antonio per filovia — Faedis: Grassati Giovanni per filovia — Torreano: Briz Eugenio per filovia — Raccolana: Della Mea Paolo per filovia — Frisanco: Tramontin Eugenio per filovia — Ampezzo: Candotti Luigi per filovia.

TRATTORIA COMUNALE

LISTA DEI PRANZI. — Questa sera: Zuppa di fagioli; rodoletti di carne, contorno; domani mattina: pasta asciutta, manzo brasato o cotechino, contorno; domani sera: riso e piselli, vitello tonnato, contorno.

Ancora intorno alla festa della scuola al Toppo Wassermann

Nella nostra relazione di lunedì, per necessità di spazio non abbiamo accennato alla «mostra didattica di disegno» dove stavano raccolti i lavori degli allievi dell'Istituto Tecnico del «Toppo Wassermann».

Con veste semplice ed elegante, nella piccola galleria del Collegio ci era la mostra didattica di disegno. In essa v'erano fresche ed ingenue riproduzioni della natura e di oggetti che davano l'impressione gradevole di un'aurea primaverile promettente fiori e frutti. E fiori e frutti daranno questi alunni che studiano la natura, che cercano d'afferrarne i particolari più delicati per esprimerli con tutta ingenuità nelle loro fresche impressioni e raccoglierli in motivi di composizioni ornamentali anche applicate.

Sono palme che decorano un'anfora aquileiese; sono farfalle che fasciano un vaso di terra cotta; è una testa di bimbo che fa da soggetto in un piatto; è l'immagine di Udine in una giornata d'autunno e in un'altra nevosa che ispirano il motivo per un calendario; il castello e la caratteristica fontana della loro città che fan da sfondo in un cartello reclame della mostra. E' insomma una affermazione della riforma Gentile interpretata nel suo spirito.

Fra tutte queste cose ingenue e sincere, disegnate con gusto, emergono con affermazione propria i lavori di Candotti Dino, Contardo Danilo, Michieli Giampietro.

L'insegnante gentile, buona, molto brava ed appassionata ardentemente del suo insegnamento, è la professoressa Luigia Zennaro, che da due anni dirige con successo la scuola di disegno del Collegio e che anche in questa occasione si meritò il plauso dei competenti e rallegramenti di tanti e tanti genitori.

La festa riuscitissima si chiuse, come dicemmo, nel grandioso campo dei giuochi dove tutti gli allievi, presentati dall'egregio prof. cav. D'Alessandro, eseguirono alla perfezione alcuni esercizi collettivi e dove una squadra speciale diede saggio graditissimo di agilità, eleganza e perfezione in difficili esercizi ginnastici e in salti prodigiosi.

BENEFICENZA

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — in morte di Zuppelli Lucio: famiglia Zagato Rinaldi L. 20; di Letizia Benuzzi ved. Carletti: Zagato avv. cav. Gino 10; di Giuditta Ria: Sturolo Enrico 5; di Assunta Corrado ved. Gnesutta: Domenico e Italia Ambrosio 10, di Comas Eugenia: Degani Luigi 10; di Elisa Scaini Malagnini: Ugo Degani 10; di Pezzile Palermo: avv. Zagato cav. Gino 10.

Associazione «Scuola e Famiglia» — in morte di Dante Salvadori: comm. prof. Luigi Pizzio 5.